STRENNA D'AMORE

Per l'anno 1872

DI

366 STORNELLI

INEDITI, E NUOVISSIMI

OGNI GIORNO UNO STORNELLO

NAPOLI
TIPOGRAFIA ALL' INSEGNA DEL DIOGENE
Strada Montesanto num. 14.
1871

STRENNA D'AMORE

Per l' anno 1872

DI

367 STORNELLI

INEDITI, E NUOVISSIMI

PER

EMIDIO NARDELLI

OGNI GIORNO UNO STORNELLO

NAPOLI
TIPOGRAFIA ALL' INSEGNA DEL DIOGENE
Strada Montesanto 14
1871

GENNAJO

1 gennajo

Il più bello fra tutti i dì dell' anno
È il primo giorno, il dì del Capodanno;
Comincia l' anno nuovo, ed ogni core
Lo va sognando di pace, e d' amore;
1 Mille giorni felici, e senza pene
Augura ognuno a chi gli vuole bene,
Ed io voglio augurare a te, mia bella,
Una piena d' amor vita novella

2 gennajo

Oh! lo sappiamo, eri pur bella, e vaga
A chi ti vide ai giorni del sorriso,
Una grazia, che l' anima dismaga,
Una celeste luce, un dolce riso;
2 Io scolpito qui porto in mezzo al core
Le tue bellezze, il riso tuo d' amore;
Eri bella, la bella del cor mio,
Eri un angiol del ciel, l' angiolo mio.

3 gennajo

Tu rapisti il mio cielo, e lo gettasti,
Lo gettasti nel mare più profondo,
Era un ciel di speranze, era di casti
Sogni un Eden novello, era il mio mondo;
3 Tu m' ispirasti un prepotente affetto,
E mi cavasti il cor di mezzo il petto;
Meglio era se col tuo cocente amore
Mi bruciavi nel petto questo core!

4 gennajo

Vola, barchetta mia, là verso il lito,
Ove m' attende quell' angiolo santo;
Mi par sull' acqua già d' avere udito
Al cembalo sposato il noto canto;
4 Ecco siam giunti alfine, o mia barchetta,
Al lito, ove quell'angiolo m' aspetta;
Qui m' attende quell' angiolo d' amore,
E qui, barchetta mia, ferma poche ore.

5 gennajo

Mi dicon gli occhi tuoi che mi vuoi bene,
Dicon quegli occhi belli, che tu m' ami;
Con quelli giungi a consolar mie pene,
E alla pace degli angioli mi chiami.
5 Occhio di paradiso, occhio d' amore,
A chi serbi quel tuo vivo splendore?
Occhio d' amore, occhio di paradiso,
A chi serbi quel tuo celeste riso?

Figlia, nol sai? stanotte la befana
Quaggiù discende, e a tutti porta un dono.
— Mamma, lo so, ma ogni speranza è vana,
Trovar non ci posso io nulla di buono.
6 — Figlia, chi sa? qualche moneta d' oro...
— L' oro? il più miserabile tesoro!
— Che vuoi trovarci?
— Quel, che vuole il core,
Dar non mi può
— Ma dimmi —
Un pò d' amore!

7 gennajo

Sotto il ciel non v' à un essere felice,
Felice al par di me, quando tu m' ami;
Sotto il sol non v' à un essere infelice,
Al par di me infelice, se non m' ami;
7 Amami dunque, e fammi un sol momento
Godere del tuo amore il gran contento,
Amami, e non mi far più sventurato
Negandomi il tuo bene desiato.

8 gennajo

Lasciami andare, e non m' infastidire,
Perchè con te non voglio far l' amore;
A chi mi piace l' ho dato il mio core,
8 E gli altri tutti voglio far morire
Lasciami dunque andare, or che lo sai,
O tu pur disperato morirai.

9 gennajo

Senti, come laggiù la rondinella
Empie l' aria d' intorno col suo grido?
Perchè piange in sì tenera favella?
Chiama lo sposo al solitario nido.
9 E tu, s' è ver che m' ami, o mia carina,
Deh! vieni a giocondarti a me vicina;
Sentirai come batte questo core
Nell' estasi dolcissima d' amore

10 gennajo

E la mia bella è andata alla marina,
È andata alla marina a respirare;
Respirerà la sera, e la mattina
A quelle aurette profumate e care;
10 Quando al mio fianco vorrà far ritorno
Spirerà l' aria, che mi gira attorno;
Spirerà la soave aura d' amore,
Che si aggira qui dentro dal mio core

11 gennajo

Tergi quel pianto, o bella, e rasserena
Un' altra volta gli occhi innamorati,
O se vuoi far la mia letizia piena,
Schiudi al sorriso i bei labbri rosati.
11 Cosa non v' à quaggiù cotanto bella,
Che quando piange, e ride una donzella,
La bella mia nel pianto, e nel sorriso
È una cosa, che vien di Paradiso.

Stamane alla prim' alba un fior s' aprio,
Quando noi ci giurammo eterna fede;
Stasera in poca d' ora al nostro piede
Quel vaghissimo fiore illanguidio.
12 Perchè non vive fino all' altra sera
Il bellissimo fior di primavera?
Perchè non vive fino all' ultime ore
Quello, che ci giurammo, eterno amore!

13 gennajo

Dimmi chi t' insegnò rubare un core, ?
Rubarlo in quella barbara maniera?
Tu non sai che tormento, che dolore
È per chi lo perdè, da mane a sera!
13 Forse che dai briganti andasti a scola,
Ladra di cuori, e bella mariola!
Dai briganti apprendesti l' arte fina,
Ladra di questo cor, bella, bellina.

14 gennajo

Addio, mia cara patria, ove passai
I più bei giorni alla speranza aperti!
Addio, bel cielo, che cotanto amai,
Io tornerò fra poco a rivederti;
14 Ritroverò, siccome li lasciai
Di fiori i miei giardini ricoperti,
Ma troverò la pace del mio core,
E l' innocenza del mio primo amore?

Fior di girasole.
Ti ho detto tante volte, e non mi senti,
Che tu non devi far la civettuola;
15 Senza dar retta a queste, e a quelle genti,
Devi andar per le vie modesta, e sola;
La civettina non la devi fare,
O in tua malora ch' io ti lascio andare.

16 gennajo

Vergine bella dal volto di rosa,
Tu sei la mia speranza unica, e santa;
Nell' amor tuo quest' alma si riposa,
E quasi si rinnova tutta quanta;
16 Io t' offro la mia mano, e la mia fede,
E se vero ti parlo, Iddio mi vede;
E Iddio, che legge in fondo del mio core,
Vede, che sincerissimo è il mio amore.

17 gennajo

Una maschera anch' io vado cercando,
Purchè quella non sia dell' Arlecchino;
La voglio invece d' un colore, e quando
L' avrò trovata, ti verrò vicino;
17 E ti dirò: ben ti conosco assai,
Dimmi chi son, ravvisami, se sai;
Se mascherato ravvisar mi puoi,
Dirò, ch' è grande il ben, che tu mi vuoi.

È meno azzurra della tua pupilla
La cerula tranquilla onda marina,
Meno degli occhi tuoi sorride, e brilla
Un ciel di maggio verso la mattina.
18 Dalla tinta cerulea i tuoi bei rai
Del fior di lino son più belli assai;
In terra, in ciel non havvi ugual colore
Agli occhi tuoi celesti, e pien' d'amore.

19 gennajo

E lo mio bene non vedrò più mai,
Non rivedrò più mai l'amato bene;
Più non vedrò quell'angiolo, che amai,
Che consolava tutte le mie pene;
19 Ma lo vedrò nei sogni della mente,
Come se fosse agli occhi miei presente;
Ma lo vedrò nel fondo del mio cuore,
Collo sguardo potente dell'amore.

20 gennajo

Bella, che delle belle porti il vanto,
Dove prendesti quella bocca d'oro?
Dove prendesti il riso, ch'è un incanto,
E quegli occhi, che valgono un tesoro?
20 Bella, che delle belle sei la palma,
Chi t'à donata quell'angelica alma?
Bella, che di bellezza porti il fiore,
Chi ti mise nel petto sì bel core?

21 gennajo

Alle donne non voglio più guardare,
Manco che fosser le più belle, e care;
Le birbe me ne han fatte tante, e tante,
E dir che mi volevan per amante!
21 Amare più non voglio donna alcuna,
Anche nata nel mondo della luna,
Anche se fosse nata in paradiso
Io non la guarderei neppure in viso.

22 gennajo

La patria mia non è questo paese,
Che l'Alpe chiude, e l'Appennin divide;
Patria non m'è questo italo paese,
Cui l'onda dei tre mar bagna, e sorride;
22 Ma là, dove il tuo volto m'apparia,
Ivi soltanto, ivi è la patria mia;
La patria mia sta qui dove t'amai,
Dove con tutto il core t'adorai.

23 gennajo

Oh! lasciatemi in pace, io morir bramo,
Bramo morir nel mezzo della vita;
Poi che colei, che tutto giorno chiamo,
M'à la pace dell'anima rapita.
23 Tu mi rapisti la pace del core,
O leggiadretta figlia dell'amore!
Tu rapisti la pace al viver mio,
O figlia dell'amore, angiolo mio!

Eppure, ahimè! chi avrebbe mai creduto,
Che avendoti amato io più di me stessa,
In premio mi toccava un bel rifiuto?
Va, ti fida d'un uomo alla promessa!
24 Sempre a prometter gli uomini son pronti,
Per lasciarti allo stringere dei conti;
Ti dicon sempre sì, che vonno amarti,
Ma in fine in fin, che non ponno sposarti.

25 gennajo

Io sempre al sen mi vô stringendo un fiore,
Un fior, che non è nato in questa valle;
Ma che si schiuse all' immortal splendore,
Che dell' empiro irraggia la convalle.
25 Il mio bel fiore è colto in paradiso,
È il tuo leggiadro volto, il tuo bel viso;
Il mio bel fiore in paradiso è colto,
È il tuo bel viso, il tuo leggiadro volto.

26 gennajo

So, che tu m' ami assai, ma quell'amore,
Che l'alma mia ti porta, ah! tu non sai;
No, tu non sai come mi piange il core,
Veggendoti così fra tanti guai;
26 Deh! se tu vuoi morir, sull' ultime ore,
Qui sulle braccia mie t' appoggerai,
Ed io raccoglierò col labbro mio,
Quel, che tu mi darai, ultimo addio.

Il sol, quando tramonta, dà l' addio
Al cielo, al mare, ai colli, alla pianura;
L' aura di maggio col suo mormorio,
Va salutando i fiori, e la verdura;
27 Saluta il rosignol l' alba novella,
Ogni amante saluta la sua bella;
Ed io mando il saluto del mio core,
A te, mio ben, mio angiolo d' amore.

28 gennajo

La prima volta, o bella, io ti mirai
Un dì, che andavi con tua madre a chiesa;
Le nuove tue bellezze vagheggiai,
E la prima innocenza mi fu resa.
28 Io non credea di rivederti mai,
Angioletta d' amor, dal ciel discesa,
Ma da quel dì t' amai di tutto core,
Come s' ama nei dì del primo amore.

29 gennajo

Se fossi gondoliere, andar vorrei
Sempre alla spiaggia della bella mia;
Se fossi cavalier, cavalcherei
Da mane a sera, ov' ella mi vedria;
29 Fossi Monarca almen, la mia bellina
Farla vorrei del Regno mio Regina;
Ma io non ho che amore, amore, amore,
Voglio farti regina del mio core.

Angiol del ciel, che in questa bassa sfera
Per l'alma mia schiudesti un ciel d'amore,
Dimmi, perchè sì presto, e innanzi sera
Vuoi tornare dei cieli allo splendore?
30 Ah! vedi, angelo mio, ch' io son senz' ali,
E perchè in ciel senza di me tu sali?
Prestami le tue penne, angelo mio,
E volerò con te vicino a Dio!

31 gennajo

In mezzo al ciel brilla una vaga stella,
Che ultima nasce, ed ultima declina;
Di dove che la miro è sempre bella,
Si specchia al mar, s' affaccia alla collina;
31 La stella, che per me risplende ognora,
È una stella, che l' anime innamora;
E una stella, che invita a far l' amore,
È la stella del mio povero core!

——

FEBBRAJO

1 febbrajo

È partito il mio bene, e lo sa Iddio,
Quando ritornerà quell' angioletto ;
Esso è partito senza dirmi addio ,
Come fosse per farmi un gran dispetto;
32 Ma io, che l'amo tanto, in fondo al core
Sento una voce, che mi suona amore;
E mi dice: Se l' ami, e tu l' aspetta :
E 'l mio core, che l'ama, aspetta, aspetta.

2 febbrajo

Pellegrina del cielo, anima bella,
Davver tu sei degli angioli sorella !
Colle bellezze tue, col tuo sorriso
Fai pregustare in terra il Paradiso ;
33 Se un angiola tu sei, lieve ti sia
Restar quaggiù tra noi, angiola mia;
O piuttosto al cospetto del Signore
Sulle ali tue mi reca, angiol d' amore.

Tra le stelle, che brillano la sera,
Una ve n' à dell' altre più lucente;
Tra' mille fior, che schiude primavera,
Un solo è più di tutti sorridente;
34 Tra tutte le fanciulle una ve n' ha,
Ch' è la Dea dell' amor, della beltà;
In mezzo alle fanciulle la mia bella
È di tutte le belle la più bella

4 febbrajo

Se più nol vedo, tutto a me d' intorno,
Come se fosse sera, si scolora;
Come prima al mio fianco fa ritorno,
Spunta per me la risplendente aurora.
35 Io la notte, e le tenebre non bramo,
Ma la luce, ed il sol sospiro, ed amo;
Amo, e sospiro il sole dell' amore,
Il sorriso, e la luce del mio core.

5 febbrajo

Vergine dell' amore, oh! lo sa Iddio,
Come soffro a lasciarti! . . addio! addio!
Come sarà finita questa guerra,
A questa volerò natal mia terra;
36 I nostri amori allor riprenderemo,
E innanzi al mondo, e a Dio ci sposeremo;
Ma se non torno più, dì, che son morto,
Morto da Eroe; fia questo il tuo conforto.

Se un angiolo foss'io del paradiso,
Tutta dell' ali mie ti covrirei;
Esser mai non vorrei da te diviso,
L' angiolo tuo custode addiverrei;
37 La notte ai piedi del tuo letto, e 'l giorno
Sempre m' aggirerei a te d' intorno;
E quando giungeresti all' ultime ore,
Ti guiderei al bacio del Signore.

7 febbrajo

Voluttuoso un zefiro s' aggira
Sul calice del fiore, e l' accarezza;
Il fiore all' aura, che per lui sospira,
Schiude le foglie, e intorno intorno olezza.
38 Ah! tu non sai, come il mio cor sospira,
Al lieve tocco d' una tua carezza;
Deh! m' accarezza dolcemente il viso,
E ti darò l' ingenuo mio sorriso.

8 febbrajo

Fanciullina era detta la più bella,
E mi chiamaron col nome di Stella;
Poi fui chiamata la Vergin cortese,
E l' Angelo custode del paese;
39 Bella, e gentil, come un botton di rosa,
Tutti i garzoni mi chiedeano sposa,
Io però voglio amare chi desìo,
E non voglio sposar che l' amor mio.

Oh ! come presto l' amor tuo disparve,
Che mi giurasti eterno innanzi a Dio ;
Quell' Eden di delizie, che m' apparve
Nelle promesse tue, ratto spario !
40 Ahime ! se mai quaggiù germoglia fiore
Sull' alba nasce, ed in sull' alba muore!
Amor di questa valle è un fiorellino,
Nato alla sera, muore in sul mattino

10 febbrajo

Oh ! se sapessi la canzon diletta,
Che cantò la mia bella a me d' accanto,
La canterei, e la fidata auretta
A lei la recherebbe col mio pianto;
41 L' udirebbe la bella del mio core
La mesta sua canzone dell' amore ,
E la bocca aprirebbe a quel sorriso,
Che basta a rallegrare il paradiso.

11 febbrajo

Di me non si ricorda ? ah ! non è vero,
Non mi potrà dimenticar sì presto;
Troppo fu l' amor suo per me sincero,
Egli avea sì bell' alma, il ciel ne attesto!
42 Ah ! non mi posso toglier dal pensiero
Quando mi disse: addio !, non più che questo
Mi disse, ma svelommi nei bei rai
Quanto m' amava — egli m' amava assai!

Senti, vien qua, mia bella mascherina,
Non mi fuggire, non aver paura;
Al suo fin carnevale s' avvicina,
Ogni bel gioco, il sai, che poco dura;
43 Anche sotto la maschera io ravviso
Il lampo de' tuo' occhi, e del tuo riso;
Vien qua, ti voglio dire una parola,
Ma te la voglio dìr da solo a sola.

13 febbraio

Oggi è il dì delle ceneri! rammenta,
Che noi siam polve, e polve addiverremo;
Quando quest' alma vita sarà spenta,
Alla gran madre antica torneremo;
44 Ahimè! quel, che tu credi eterno amore,
Non vive che la vita di poche ore;
Solo nel ciel si vive in sempiterno;
Ivi sarebbe il nostro amore eterno.

14 febbrajo

Oh tornasse la bella giovinezza!
Quando sentii la prima volta amore;
Oh! tornasser quei dì della bellezza,
Quando tutto era bello, anche il dolore
45 Ah! ma non tornan che sol nella mente,
Come dolce sospir d' arpa gemente
Come il sospir lontano d' una lira
Mi risuonano al core, e il cor sospira.

15 febbrajo

Tutte le donne credevo angiolette,
E un' altra dopo te volevo amare;
Ahimè! son tuttequante diavolette;
Misericordia! mi fan disperare.
46 Buon, che le mogli non si cangia mai,
Sarebbe un brutto affare, brutto assai;
Chi lascia la via vecchia per la nova,
Sa quel, che lascia, ma non sa quel, che trova.

16 febbrajo

Quando il tuo core ai miei sospir rispose,
Più bello assai per me rise il creato;
Un Eden di delizie, un ciel stellato,
Un paradiso coperto di rose;
47 Ma in mezzo a tanto Bello io non vedea
Che il riso tuo, che l' anima mi bea
Non vedea che l' angelico tuo riso,
Che schiude pel mio core un Paradiso.

17 febbrajo

Tace il lido; de' fiori animatrice
Aleggia intorno un' aura montanina;
E ride il ciel; di dietro la pendice
Un bell' astro si specchia alla marina;
48 E l' augello d' amore alterna intantó
Della sera l' addio, l' estremo canto;
Ed io mando il bel canto dell' amore
A te, bella fanciulla del mio core.

Laggiù sotto quel tiglio alla Cappella
S' accendeva una lampada ogni sera;
E ne veniva una creatura bella
A mormorar non vista una preghiera.
49 Alla mestizia santa, all' occhio pio
Non donna, ma pareva angel di Dio;
Era una bella vergine d' amore,
Che per l' amante pregava il Signore.

19 febbrajo

Io ricordo una vergine biondina,
Che mi costò non mai provati affanni;
Quanti scherzi con quella innocentina,
Quanti desiri, e quanti dolci inganni.
50 Ci volevamo bene dalla culla,
Quanto era bell' allor la mia fanciulla!
Or nell' età di giovinezza, e amore
Più bella è fatta, ed io le dono il core.

20 febbrajo

E lo mio damo m' ha mandato a dire,
Che a nessuno altro debbo più guardare,
E che lo stessi bene ad obbedire,
Perchè, se no, non mi vorrà più amare;
51 Ed io, che da lui voglio essere amata,
Pensa, se voglio fare la sfacciata;
Voglio guardar lui solo a tutte le ore,
Lui sol, mio bene, mia speranza, e amore.

Oh! quante volte ai taciti tramonti
Presso al romito veroncello assisa,
Cessa il lavoro, e a quei lontani monti
Imporporati al sole ella s' affisa;
52 E vagolando va dietro un novello
Mondo, che in cor vagheggia, assai più bello,
E sogna in mezzo ai palpiti del core
Dischiuso il paradiso dell' amore.

22 febbrajo

Speranza del mio core, ove ti celi,
Illeggiadrita figlia dell' amore?
Nel colore più limpido dei cieli,
O nel fragrante calice d' un fiore?
53 Ah! dovunque tu sii, deh! ti riveli,
In candida visione, a questo core,
E a favellar mi torna col sorriso
Dell' avvenente angelico tuo viso.

23 febbrajo

Sospiro dei miei giorni, angiolo mio,
Ah! non t' avessi abbandonata mai!
La più bella eri tu del suol natio,
Ma nessuno t' amò quanto io t' amai!
54 Il riso in bocca avevi, agli occhi un raggio,
La più bella eri tu rosa di maggio;
Agli occhi un raggio avevi, in bocca il riso,
Un' angiola eri tu del Paradiso.

Mio solo ben, mio angiolo, mia vita,
I più bei nomi ti vorrei donare;
Compagna di quest'anima affralita,
E mia sorella ti vorrei chiamare,
55 Pura qual'aura, che tra' fiori spira,
O luce d'astro, o suon d'eterea lira;
O tu primiera, ed unica mia spene,
Rendi la pace a chi ti vuole bene.

25 febbrajo

Qui del giardino fra' viali ameni
Vieni, dolce amor mio, tra l'ombra incerta.
Nell'aria viva, libera, ed aperta,
I nostri cuori torneran sereni.
56 Quì nel cheto silenzio, innanzi a Dio,
Ti giurerò di nuovo l'amor mio,
Ti svelerò di nuovo questo core
Tutto rapito in un pensier d'amore.

26 febbrajo

O sol, che pieghi a sera, all'angiol mio,
Io ti prego, ricordagli il mio affetto;
E poi che questo mio vivo desio
Coll'ultimo tuo raggio gli avrai detto,
57 Qual fior su lago senza crespa, e muto
Fagli in petto cadere il mio saluto,
E faglielo cadere in mezzo al core,
Come su cheto lago cade un fiore.

Bell' angiolo di luce, anima santa,
Sull' altar del tuo core mi riponi;
Io lo so ben, che la tua grazia è tanta,
Che a chi t' adora, volentier perdoni;
58 Non è delitto, o bella, il nostro amore.
Che sarà benedetto dal Signore,
Il nostro amore è santo, angiolo mio,
E benedetto un dì sarà da Dio.

28 *febbrajo*

Nell' ora, che quest' alma pellegrina
Iva in cerca d' angelica bellezza,
E si sentia disposta alla divina,
Che piove dall' amor, santa dolcezza,
59 Io ti vidi, e t' amai, cara donzella,
Perch' eri pura, eri leggiadra, e bella,
Ti vidi, e t' adorai, angiolo mio,
Perchè sembravi un angiolo di Dio!

29 *febbrajo*

E quanti sono i dì di ciascun anno,
Ed altrettanti sono i miei sospiri;
Ogni giorno per me giorno è d' affanno,
Giorno è d' amor, di palpiti, e desiri;
60 Se più fossero i giorni, e più saria
Lunga la pena dell' anima mia;
Quest'anno à più degli altri un giorno ancor,
È un altro giorno ai spasimi del cor.

MARZO

1 marzo

Se io fossi stato errante trovatore,
Avrei per te cantato in tutte le ore,
Delle canzoni mie la più bellina
Per te cantato avrei sera, e mattina;
61 La notte avrei cantato al tuo balcone
La favorita flebile canzone,
E t' avrei detto ognora col mio canto,
Che sei bella, e che t' amo tanto tanto.

2 marzo

Chi dice, che sei bella, bella assai,
Ch' invece, che sei brutta, molto brutta ;
Così, e così per altri tu sarai,
Come dicesse nè bella, nè brutta.
62 Fa d' esser bella solo a chi t' adora,
E lascia dir la gente in sua malora ;
E se la gente a cicalar si spassa,
Non ti curar di lor, ma guarda e passa.

Quando spunta la stella del mattino,
Innalzerò per te la mia preghiera,
E quando a notte un' armonia leggiera
Ti scoterà lo spirto pellegrino,
63 Sono io, che genuflesso in quel momento
A Dio per te rivolgo il mio lamento,
Sono io, ch' ogni mattina, ed ogni sera
Per te ripeterò la mia preghiera.

4 marzo

Almeno ai giorni delle Crociate
Veramente era bello far l' amore;
Se ti tradia la dama, per dolore
Tu ti ascrivevi fra le sante armate;
64 E movevi al sepolcro benedetto
Colla croce di Cristo sovra il petto;
Colla croce di Cristo sovra il core
Morivi appo la tomba del Signore.

5 marzo

E tu, rosa ridente, e colorata
Di bel vermiglio sull' intatto stelo,
Che schiudi il seno all' aura profumata,
E vai ridendo arcanamente al cielo,
65 Ti piaccia all' alba, e al tramontar del giorno
Mandar le tue fragranze intorno intorno,
Mandar le tue fragranze alla mia bella
Al far di sera, ed all' alba novella.

Io vedo la tua imagine lucente
In ogni obbietto, e non so dire il come;
Se ascolto i lai d'usignuolin dolente,
Credo, che tu mi vai chiamando a nome;
66 Nell'aura mestamente vagabonda
Par che un'amica voce mi risponda,
E una melode in tenero richiamo
Sembra, che mi ripeta: io t'amo, io t'amo.

7 marzo

Perchè tra si, e no, mi vai cullando,
E non mi dici, se mi sposerai?
Dimmi, che m'ami almeno, e il come, il quando
Sarai mio sposo, poi me lo dirai;
67 Non mi piacciono gli uomini indecisi,
Io te l'ho detto tante volte, e tante;
Vorrei piuttosto andare ai Campi Elisi,
Che avere un di costoro per amante.

8 marzo

Che dirai, o carina, allor che un giorno
Ti verranno a narrar quanto soffersi!
Ah! se m'ami, amor mio, qui fa ritorno,
Vicino a questo core, che t'aspetta;
68 Non per vivere insieme, e per gioire,
Ma per darci un abbraccio, e poi morire;
Per morire in un estasi d'amore,
Per morire abbracciati, e core a core!

Chi non sa, quanto ai giorni del dolore
È soave una voce benedetta,
Che t'ispiri un conforto, e dentro al core
Della speranza il balsamo ti metta?
69 Ond'io ti prego di venirmi accanto,
Di consolarmi, e d'asciugarmi il pianto;
E tu t'affretta a questa, che t'invio,
Tenera voce, a questo pianto mio!

10 marzo

Dimmi, che non è vero, che non m'ami,
Come m'amavi un giorno, o mia diletta,
E dimmi invece, che riviver brami
Con me d'amor qualche ora benedetta!
70 Dimmi, fanciulla mia, che mi vuoi bene,
E finiranno tutte le mie pene;
Dimmi almeno, che m'ami, ed il mio core
Sarà più che felice nel tuo amore

11 marzo

Premer vorrei le mani tue sul core,
Ambo quelle tue mani, o bella mia!
Vi sentiresti i palpiti d'amore,
Di quell'amor, che l'anima m'india.
71 Se vivere al tuo fianco non m'è dato,
Presso a te spirerò l'ultimo fiato;
Sì, più contento a te verrò, gran Dio,
Fuor dalle braccia dell'angiolo mio.

Gran Dio, sull'empio cor, sulla tradita
Fede d'amor, piombi la tua vendetta!
Ogni bene, ogni gioia m' ha rapita
Questa infame spergiura!.. ah! maledetta!...
72 O meglio, abbia per te pietà il Signore,
E ti perdoni, come io fo di cuore;
Io ti perdono con tutto il cor mio,
Ed abbia alfin di te pietade Iddio!

13 marzo

E lontano lontano te ne andasti,
Nè dove andavi mi volesti dire;
Perchè, perchè, mio ben, m' abbandonasti?
Che ti feci io, che sì mi fai soffrire?
73 Dagli occhi miei lontano, e pur tu sei
Giorno e notte presente ai pensier miei;
Io te lo giuro per il nostro amore,
Mi sei lontan dagli occhi, e non dal core.

14 marzo

Vieni, o vaga fanciulla, a me d'appresso,
T' accosta a me, bell' angioletta mia;
Parla, chè la tua voce al core oppresso
È qual di ciel soave melodia;
74 Mi posa al cor la mano, e vi richiama
I palpiti del cor, vedrai, se t' ama;
Dimmi, che m' ami, e dove vuoi n' andremo,
Aprimi il cielo, e insiem v' ascenderemo.

Era bionda, era pallida, era bella
La mia tenera ingenua verginella;
Ancora non toccava ai sedici anni,
Ignara degli amori, e degli affanni;
75 Della terra, e del ciel tutti i tesor
Non valevano un suo vezzo d' amor;
Era felice, e non chiedea di più,
Era un fior di bellezza, e di virtù!

16 marzo

Candida luna, il raggio tuo d' argento
Versa là su quei due giovani amanti,
Che in estasi d' amore un sol momento
Gustan di gioia, e di piaceri santi;
76 Se un bacio odi scoccare, oh! non è nulla,
Il vento tra le frasche si trastulla;
Ma se altri baci ascolti, e tu ti celi
Dietro una nube, o bell' astro dei cieli.

17 marzo

Odorosa foriera dell' aprile,
Io ti saluto, o pallida viola;
Il tuo profumo, il tuo color gentile
Ogni alma afflitta rallegra, e consola;
77 Tra tutt' i fior tu primo spunti, o fiore,
Come spunta in un' alma il primo amore;
Spunta prima tra' fior la violetta
Come il tuo primo amore, o mia diletta.

Tu non sai, come l' anima si bea,
Quest' alma mia del tuo soave amore!
Ah! se m' ami, mel dici, e a questa idea
Ritroverò la pace del mio core!
78 Sorridimi d'amore; il tuo sorriso
È ricordo per me di paradiso,
Chè vedendoti pura, e tanto bella
Ti credetti degli angioli sorella.

19 marzo

O rondinella, rondinella mia,
Dimmi di dove vieni, e dove vai;
Se un'altra volta movi a questa via,
Forse coll' amor mio mi troverai;
79 Se qui mi troverai colla mia bella,
La tua canzon mi canta, o rondinella,
Se non mi troverai coll'amor mio,
Spicca il tuo volo, e vattene con Dio.

20 marzo

Ecco quest' oggi torna primavera
Coi suoi fior, colle aurette, e col suo riso.
Per me, chi sa? se tornerà la vera
Stagione della gioia, e del sorriso.
80 Deh! torni per quest' anima attristita
La bella primavera della vita!
Torni la primavera dell' amore
Per quest' afflitto, e povero mio core!

Ah! lo ricorda, in estasi d'amore
Mi rapia la tua immagine lucente!
E tutta la mia vita era splendore,
Il cor mi sorridea soavemente!
81 E la tua lieta immago, o bella mia,
Sovra l'ali d'un sogno a me venia!
Deh! tu dona un sospiro, ed un pensiero
A quei ricordi dell'amor primiero.

22 marzo

Come suon di liuto a notte estiva,
Sulle cui corde una canzon si scioglie,
O canto d'alpigian su rozza piva,
Che in cima all'alpe, o presso un rio ti coglie,
82 Sulla cheta ala di notturno vento
Odo da lunge un suono di lamento;
È la nota tua voce, che m'appella,
A ragionarmi amore in sua favella.

23 marzo

E poi che in vita amarti non posso io,
Vò morir, ma con te morire insieme,
Al tuo pianto mescendo il pianto mio,
Gli ultimi amplessi, e le parole estreme;
83 E le alme nostre a Dio da questo affanno
In un solo sospir confuse andranno,
Insieme andranno al bacio del Signore
Coll'ultimo sospiro dell'amore

La domenica è oggi delle palme,
È il giorno degli ulivi benedetti;
Son simbolo di pace alle nostre alme,
Simbolo di concordia quei rametti.
84 Su via, facciam la pace, angelo mio,
Col ramoscel, cui benedisse Iddio ;
Facciam pace, e ridonami il tuo core,
Io ti reco la palma del Signore.

25 marzo

E c' era una fanciulla a me vicino
Più bianca, che un bel fior di gelsomino,
Subitamente me ne innamorai,
E del mio cor le chiavi le donai;
85 Degno io non era di guardarla in viso
Quell' angioletta nata in paradiso ;
Non era degno di poterti amare ,
Tu invece mi volesti il cor donare.

26 marzo

Ed apprender vorrei quel tuo bel canto,
Che affanni, e duoli mi leva dal petto,
Quella canzone tua mi piace tanto,
E cantarla vorrei per mio diletto;
86 E a chi mi chiederà, dirò, che il core
M' insegnò quel gentil canto d' amore,
E a chi m' udrà cantar dirò, che quella
È la canzon d' amor della mia bella.

Della città natia tu sei la luce,
E lo splendor di tutto il mio villaggio:
La bell' alma dagli occhi ti traluce,
Come in terso cristallo un vivo raggio;
87 Sei bella più, che un fior, che intorno odora,
Ognun di tuo bel viso s' innamora;
O bella più che un fior, che intorno olezza,
Innamorato io son di tua bellezza.

28 marzo

Se vuoi sapere a chi ho donato il core,
Dimmi prima il tuo core a chi l' ài dato,
A chi l' hai dato quel bel cor d' amore,
Di cui son tanto tanto innamorato?
88 Se a chi donasti il core mi dirai,
Chi si prese il mio core tu saprai.
Ad altri hai dato il core, e non a me,
E il mio povero cor l' ho dato a te.

29 marzo

Un' angioletta in bruni vestimenti
Oggi appiè d' un' altare supplicava;
Aveva un non so che nei lineamenti
Di mestizia, e beltà, che innamorava;
89 Il biondo delle chiome rilucenti
Su quella veste bruna risaltava,
E l' angiolo parea, che le preghiere
Nostre conduce alle celesti sfere.

E vattene con Dio, nè questa volta
Io farò pace, come ò fatto sempre,
L' ho giurato a me stessa, e in ciel raccolta
Fu la parola mia, oggi, e per sempre ;
90 Vedrai, se son leggiera ogni momento,
E se mobile son qual piuma al vento;
Immobile sono io, ferma, e costante
Come un' immensa rupe d' adamante.

31 marzo

Oggi è la santa Pasqua del Signore,
E gioiscono gli Angioli di Dio,
E quaggiù nella valle del dolore
Perchè non gioirà lo spirto mio?
91 Credea, che in questa Pasqua benedetta
Sposata avresti già la tua diletta;
Dì, sperar posso che m' avrai sposata
Almen quando verrà Pasqua rosata?

APRILE

1 aprile

Povero il mio liuto!.. ed il mio canto
A chi più lo darò, se tu nol vuoi?
Non ti ricorda il tempo, che un incanto
D' amore, e di canzoni era per noi?
92 Poi che tutto obbliasti, il mio liuto
Meglio è che resti eternamente muto,
O piuttosto quest' arpa mia d' amore,
Vedi, io la spezzo qui sovra il mio core.

2 aprile

Dimmi una volta sì, che mi vuoi bene,
Dimmelo, e non mi far più spasimare;
Fonte sarai di tutte le mie pene,
Se ti ostini a volermi canzonare!
93 Dimmi quella dolcissima parola,
Che ogni pena dell' anima consola;
Io non mi fido più, se ancor ritardi,
Forse dovrò sclamare: È troppo tardi!

E lo mio damo ancora sta malato,
Madonna mia! non me lo far morire!
Abbi pietà del mio misero stato,
Fammi la grazia, e non mi far patire!
94 Sono più giorni, che ti prego tanto,
Nè udisti ancor la voce del mio pianto;
Odi la mia preghiera, e prega Iddio
Di ridar la salute all' amor mio.

4 aprile

Non mi dire di più; nel ciel segnato
Irrevocabilmente è il mio destino;
Io morirò, perchè non m' hai amato,
E tu vivrai all' amor tuo vicino!
95 A lei vicino tu vivrai d' amore,
Ed io ne morirò per gran dolore;
È gran dolore morire a venti anni
Per mancanza d' amore, e per affanni.

5 aprile

Tra le perle, che sono in fondo al mare,
A te vorrei la più bella donare,
E sceglierla vorrei fra tutte quante
La perla più preziosa, e più brillante;
96 Vorrei la fosse la più fina, e rara,
Com' è la tua bellezza, o donna cara;
Vorrei la fosse la più rara, e fina,
Com' è la tua bellezza, o mia carina.

Tu ben sai, che nel cor d' un infelice
È refrigerio, è balsamo di vita,
Quanto amorevolmente gli si dice
A lenimento della sua ferita;
97 E non ti par, che più confortatrice
D' una dolce parola profferita
Sia l' aria carezzevole del viso,
Qualche occhiata soave, ed un sorriso?

7 aprile

Quella bionda tua chioma inanellata
È la più bella cosa vista in terra;
Vô carezzarla, e se il desio non erra,
Baciarla colla bocca innamorata.
98 Lascia, ch' io t' accarezzi un solo istante
Quella chioma come oro sfavillante,
Fammi baciare, o vergine donzella,
Fammi baciare del tuo crin le anella.

8 aprile

E questo cor pien di speranza e amore
Lei non lo vuole, e mi fa disperare;
Lei prima m' à voluto innamorare,
Ed or non vuole più questo mio core!
99 Ma dimmi, almeno, dimmi che t' ò fatto,
Dimmelo alfine, o ch' io divento matto.
Oh! com' era il mio amore un dì contento!
Ora sì che lo sconto, e n' ò tormento.

Ah! tu non sai quanto ò pregato, e quanto
Un' altra fiata riveder tuo volto;
Senti, ancora che fosse un angiol santo,
Che m' invitasse al cielo, io non l' ascolto;
100 Lo pregherei d' attendere un istante,
Quanto potessi riveder l' amante,
E gli potessi dar l' estremo addio,
E poi lo seguirei d' innanzi a Dio.

10 aprile

E tu sei detta delle belle bella,
Bella come l' amore, e la speranza;
Ma bellezza che val, se a chi t'appella,
A chi t' adora, mostri ripugnanza?
101 Lasciati amar, fanciulla, ah! tu non sai,
Più bella nell' amor diventerai,
Diventerai più bella nell' amore,
Come più lieto, e più felice il core.

11 aprile

Voglio più bene a te, che a mamma mia,
E di lasciarti non ho mai pensato;
Chi te l' à detto, à detto una bugia,
O certo per invidia t' ha ingannato.
102 Le lagrime dal cor mi fai partire,
Ma voglio per tuo amore anche morire;
Mi fai partir le lagrime dal core,
Ma voglio anche morire per tuo amore.

Quanto sei bella tu, quanto sei bella,
O soave sospiro d' un amante!
Vieni, o leggiadra, e colla tua favella
Confortami qnest' anima spirante;
103 Fa, che l'ultimo oggetto, in cui m' affiso,
Sia l' alma leggiadria del tuo bel viso,
E che l' ultima voce dell' amore
Mi venga dal tuo casto, e vergin core.

13 aprile

Ma perchè piangi, o bella? a quel tuo pianto
Non credo nè pure io, che t' amo tanto!
Quelle lagrime tue mi fan dolore,
E mi ricadon tutte qui sul core;
104 Ma non credo al tuo pianto, ed altra aspetto
Prova del tuo sincero, e grande affetto.
Di donna al pianto non si presta fede,
Come ai giuri dell' uomo non si crede.

14 aprile

Tu non mi puoi sentir, chè sei distante,
E a te non può arrivar la voce mia,
E dire, che la voce dell' amante
Giunge lontan lontano ovunque sia!
105 E canto, e canto, e canto tutto il giorno,
E il mio cantar risuona intorno intorno;
Se tu nol senti il mio canto d' amore,
Lo sentirà, le spero, il tuo bel core.

15 aprile

Invano allora cercherai la mano,
Che quest' oggi ti porgo. o mia diletta;
Invan di qui mi chiamerai, e invano
Sospirerai quest' ora benedetta.
106 Ma pensa allor com' era grande, e forte
L' amor, che ti giurai sino alla morte;
Qual d' un angelo il primo ardente amore
Per la bella fanciulla del suo cuore.

16 aprile

Deh! non giurare più, chè innanzi a Dio
Non vô portare un' altro tuo spergiuro;
A un solo accento tuo crede il cor mio,
Ma il cielo non chiamar.... te ne scongiuro.
107 Io temo bene, che se giurerai,
Forse senza voler spergiurerai.
Chi sa? d' amarmi un dì potrai cessare,
Mentre avevi giurato.... ah! non giurare.

17 aprile

Giglio d' amore, e fiore d' allegrezza,
Quando m' innamorai del tuo bel viso,
Tanta era la tua grazia, e la bellezza,
Ch' io credetti esser giunto in paradiso;
108 E chi ti sposerà sarà felice,
Come lo sposo dell' imperatrice,
E chi ti goderà potrà ben dire
D' avere il paradiso, e non morire.

Oh! che dolcezza dell' amante allato
Bevere la stess' aura, ch' egli spira,
E sentir, che l' un core innamorato
Vicino all' altro cor batte, e sospira;
109 E si scantrano l' alme in una idea,
Nell' idea dell' amor, che sì le bea;
E si scontrano gli occhi a tutte le ore
Spirando grazie, e ragionando amore.

19 aprile

Esser vorrei l' auretta montanina,
Per carezzarti il viso ogni mattina;
T' inebbrierei dei più soavi odori,
Che intorno intorno esalano da' fiori;
110 E col mio fiato, o tenera donzella,
Ti scomporrei del crin le bionde anella;
Vagolerei sempre al tuo petto in giro
Per andar raccogliendo il tuo sospiro.

20 aprile

Il più bel fior tu sei di questa terra,
Più bella, che desidera il cor mio;
Ma sei colei, che mi dai tanta guerra;
Ma dimmi, per pietà, che t' ò fatto io?
111 Tu che innamori ognuno, che ti mira,
Rendi la pace a chi per te sospira.
M' innamorasti fortemente l' alma,
Io sospiro per te, dammi la calma.

In mezzo a liete vision tranquille
Mi sorride una immagine lucente;
Errar sempre d'innanzi le pupille
Mi vedo quel tuo volto sorridente.
112 Fosti il primo, che all'arpa del mio core
Soffiasti come un alito d'amore,
Fosti il primo, che a me dicesti: io t'amo,
E a te solo risposi: io t'amo, io t'amo!

22 aprile

Non ti ricordi più dell'amor mio,
Di quei bei giorni più non ti ricordi?
Eppur mai sempre vola il pensier mio,
Vola il mio core a quei dolci ricordi;
113 Come? obbliasti quell'età d'amore,
A cui ritorna sempre questo core?
Io sempre al tuo pensiero ho palpitato,
E tu sì presto m'hai dimenticato?

23 aprile

Dormi, fanciulla mia, presso al tuo letto
Io veglierò sul tuo placido sonno;
Immagin' tetre, e fosche, io te l'ò detto,
Il tuo riposo funestar non ponno.
114 Tu sognerai le più leggiadre cose,
Un giardino d'amore, un ciel di rose,
Se però sognerai d'avermi allato,
Sogno non è, davver ci sono stato.

Anche per te, mio ben, sta rossegiando
Questo cielo sì limpido, e sì cheto;
Oh! la mia bella forse sta mirando
Questo tramonto stesso, onde io m' allieto;
115 Ed a me penserà, quando la luna
D'argento vestirà questa laguna;
Ed a me penserà verso l' aurora
Colei, che tutta l'alma m' innammora.

25 aprile

Sei pari nelle forme, e nell'andare
Dei miei sogni infantili all' angioletto ;
Quelle sembianze tanto ingenue, e care,
Quel celeste sorriso, e quell' aspetto;
116 Se al pari delle forme hai bello il core,
Tu sarai tra le donne il più bel fiore;
E se nel cor racchiudi un qualche affetto,
Tu sarai veramente un Angioletto.

26 aprile

Il più bel nome è quello, che tu porti,
Il più bel nome è il tuo, carina mia;
Faria risuscitar persino i morti,
Metterebbe in inferno l' allegria;
117 Il nome più gentile è il tuo, mia bella,
Con quel nome il mio core ognor t' appella,
Dolce è il tuo nome, o bella del mio core,
Con quel nome io ti chiamo in tutte l'ore.

E sul lago una gondola scorrea
Accarezzata dalla molle brezza,
E dentro una fanciulla vi sedea,
La mia fanciulla, fior d' ogni bellezza;
118 E da quelle sembianze ingenue, e care
Una mestizia, ed un amor traspare,
Traspare quell' angelico sorriso,
Che per me schiude in terra un paradiso.

28 aprile

Quando vai per le strade, ognun ti dice,
Oh! chi la sposerà sarà felice;
E ti dicono tutti ogni momento,
Oh! lo sposo di lei sarà contento;
119 Più che felice esser potrà beato
Quei, che sarà dal tuo bel core amato;
Più che beato fia, Vergin d'amore,
Colui, a cui vorrai donare il core.

29 aprile

Oh! venisse quel giorno benedetto,
Che anch' io sarò chiamata la sposina,
Sotto al braccio del mio sposo diletto
Altera, e bella andrò come Regina;
120 Tutti mi guarderanno, e, com'è bella!
Diranno, vedi la sposa novella!
E diran: vedi la novella sposa,
Oh! com'è bella! l' è proprio una rosa!

Oh! come il cielo è placido, e sereno,
Vedi che pace, che gioir, che incanto!
Vedi che incanto, che gioir, che pace!
Ecco la bianca luna a quell' ameno
Colle s' affaccia, e tutto intorno tace;
121 Tu nel vedere ogni luna novella,
Ricordati quest' ora così bella,
Ricordati di me, che t' amo assai,
Quando un chiaro di luna rivedrai.

MAGGIO

1 maggio

La prima rosa, che mi reca maggio ,
Per te coglierla vô, fanciulla mia;
Tu la più bella di tutto il villaggio,
E tua la prima rosa a maggio sia;
122 Ecco la reco a te ; ne infioro quelli
Nerissimi tuoi lucidi capelli;
O, se vuoi, te la pongo sovra il core,
Se ancor mi porti, come dici, amore.

2 maggio

Dal pianger tanto il cor mi si è distrutto,
La voglia del cantar m' è andata via,
Ogni letizia mia s' è volta in lutto,
Dacchè partita è l' allegrezza mia!
123 Partita è l' allegrezza del mio core,
E la canzone mia suona dolore,
Partito è quegli, che m' amava tanto,
E la canzone mia s'è volta in pianto.

Tu m' apparisti tra il maggio, e l' aprile,
Alla stagion bellissima dei fiori,
Quando è ridente il ciel, l' aura gentile,
E v' è soavità di mille odori;
124 Ed io, cara, t' amai di tutto core,
Perchè tu fosti il mio primiero amore;
Di quell' amor t' amai, angiolo mio,
Di che non s' ama che la madre, e Dio.

4 maggio

Tutte obbliai le pene, che m' hai dato,
Tutte le pene, che m' hai dato un giorno;
E penso solo quanto m' hai amato,
E, vedi, con piacere a te ritorno;
125 Più non ricordo tutte quelle pene,
E penso solo, che tu mi vuoi bene,
Scordai quanto straziasti questo core,
E mi ricorda solo del tuo amore.

5 maggio

Per tutto dove vò, l' amor m' arriva,
E chi mi vede, mi piglia per matto;
Se al monte voglio andar, scendo alla riva;
Penso di andar pian piano, e corro ratto.
126 Son matto, sì son matto per amore,
E a te vorrei donare questo core,
Son matto sì, ma della tua bellezza,
E vorrei darti il cor per gentilezza.

6 maggio

Una fanciulla io m' ebbi, che di fiori
I giorni m' intrecciava della vita;
Or che mai troverò, che mi ristori
Dell' allegrezza di quei dì smarrita?
127 Bella qual rosa pur mô nata a maggio,
Che l' aura molce, e 'l tiepidetto raggio!
Ah! questi occhi dal pianger cesseranno,
Qnando al lume del dì si chiuderanno.

7 maggio

Invan da me tu fuggi; in capo al mondo,
È tanto l' amor mio, ti seguirei;
Ti seguirei del mar nel più profondo,
Nè le fiamme d' inferno temerei.
128 Se tu volessi andare innanzi a Dio,
Ti seguirei, sì grande è l' amor mio;
Ti seguirei, sì grande è questo amore
Fino in cielo, d' innanzi dal Signore.

8 maggio

Perchè, perchè sì spesso vai girando
Nel giardinetto delle innamorate?
Invano l' amor tuo quì vai cercando,
Tutte le belle se ne sono andate;
129 T' insegnerò la casa dell' amante,
Quella casa è di quì poco distante;
T' insegnerò la casa, eccola, è quella,
La casa del tuo amor, ch'è tanto bella.

So che tu m'ami, e questo core spera
Soltanto nel gran ben, che tu mi vuoi;
Però ti prego, e tu la mia preghiera
Non ripulsar, l'amor, che un dì fra noi
130 Giurammo eterno, oh! sempre ti ricorda.
E per pietà d'ogni altro amor ti scorda!
E ti ricorda sol del giuro mio,
A cui fu testimone unico Iddio!

10 maggio

Chi pinse su di te tante bellezze,
Certo il più gran pittor del mondo egli era;
Quel bocchino, ch'è un fior di gentilezze,
Quella fronte, che sembra primavera;
131 Guardi cogli occhi, e colla bocca ridi,
E col tuo riso ogni anima conquidi;
Ti ridon prima gli occhi, che la bocca,
Gli occhi ridono insieme colla bocca.

11 maggio

E mi scelsi una rosa nel giardino,
Vera rosa di maggio a doppie foglie;
Amo vederla al vespero, e al mattino,
Io l'amo tanto, ahimè chi me la toglie?
132 E vô pregando il ciel tener lontano
Ira di nembo, e destra di villano;
Chè se morir dovrà la rosa mia,
Sia quello il giorno della morte mia!

Io non posso vederti? e chi mi nega
La luce riveder degli occhi miei?
La luce mia? deh! questo cor ten prega,
Se amico come un giorno ancor mi sei,
133 Se bene ancor mi vuoi, se ancor ti piega
Pietà d' un infelice, ah! ti direi
Quel che lungi da te sento dolore,
Che qual pugnale mi trapassa il core.

13 maggio

Oh! che limpido ciel! che dolce sera!
Che bel chiaro di luna in mezzo al mare!
Quale effluvio ne vien dalla riviera
Degli aranci fioriti a rallegrare;
134 E la luce traspar più viva, e bella
Dell' amorosa solitaria stella;
La stella solitaria dell' amore,
La stella solitaria del mio core.

14 maggio

Gentil rosa d' amor, deh! così presto
Non appassire come ogni altra rosa,
Ma vivi ancora, e sol per me, su questo
Cespo odorato a tutto il mondo ascosa;
135 Se venir meno un dì ti sentirai,
Il sol d' amor ti avviverà coi rai;
Se refrigerio cercherai un giorno,
Aura d' amor ti spirerà d' intorno.

Che potrai farmi tu? nel tuo furore
Piantarmi dritto in mezzo al cor l'acciaro?
Orsù, ferisci pur, chè al vergin core
Dal colpo tuo non mi farò riparo.
136 Ma no, tu sei pietoso, al mio dolore
Compatirai, sul volto a te sì caro
M'asciugherai il pianto... Ei m'ama assai;
M'ama, m'ama più ancor ch'io non l'amai.

16 maggio

Giglio d'amor, nella stagion beata,
Quando ti presi a amare, eri un amore;
E divenisti la mia innamorata,
Chè pei grandi occhi ti parlava il core.
137 Le tue bellezze son cagion, ch'io moro,
Sei una perla, ma vali un tesoro,
Vali un tesoro, ma una perla sei,
Che rapisti la pace ai giorni miei.

17 maggio

Vergine bella, a quindici anni appena,
Angioletta eri tu del Paradiso,
Creata dall' Eterno nella piena
De' suoi slanci d'amor, del suo sorriso;
138 Luce non ebbe il mio giovine core
Fuorchè lo sguardo del tuo primo amore,
E m'apparisti sorridente, e bella,
Quale in oscuro ciel raggio di stella!

Altri giorni ! altri giorni ! era felice ,
Era lieta la bella innamorata ;
Ed or com' è sbattuta, ed infelice ,
Come sta dentro l' alma addolorata ;
139 Con lui più bello il sole le parea,
Più mite l' aura, che con lui bevea ;
Oggi ella langue, ed un sospir d' amore
Sulle pallide labbra aleggia, e muore.

19 maggio

Fior di rosa.
Oggi è la Pasqua detta dalle rose ,
Perchè viene nel tempo delle rose.
Rose a mazzetti ovunque , e le più belle
140 Le portano gli amanti, e le donzelle.
Rose in terra, ed in ciel, rose sul core ,
Oggi è la Santa Pasqua del Signore,

20 maggio

Chi dice che il mio amore non è bello,
O egli è cieco, ovver più presto un matto;
Più bellino non v' à, non v' à di quello,
Lo potessi dipinger com' è fatto ;
141 La bella bocca, e il bel parlar d' amore
Mi rallegrano l' alma a tutte l' ore;
Quella sua bocca sempre ride, e canta
E a quel canto , a quel riso il cor s' incanta.

Tra mille care fantasie d' amore
Voluttuosamente i dì vivea,
Schiuso a liete speranze il giovin core,
Chè innanzi l' avvenir mi sorridea;
142 Allor che il raggio apparve di mia stella,
La più leggiadra, e più gentil donzella;
E una voce soave in cor mi scese,
Voce è sempre di lei, che il cor m' accese.

22 maggio

Quando nascesti tu, nacque bellezza,
Era di notte, e si levò l' aurora;
Era di giorno, e il ciel per più vaghezza
Tutto apparve stellato in poca d' ora;
143 Erano i primi dì di primavera,
E già dovunque fiori, e frutti c' era;
Era d' inverno, e intorno tutte cose
Eran coperte di fiori, e di rose.

23 maggio

Ed ella un dì nell' ora, che rosseggia
Il crepuscolo estremo sovra il colle,
Come farfalla, che tra' fiori aleggia,
Lungi ne andò sull' odorate zolle;
144 E una voce le disse,: a chi t'appella,
Deh! vola, o colombella, o colombella!
Vieni all' ara, o gentile, un cor ti chiama,
Vieni, e t' affida a chi per sua ti brama.

Non sono piccinina, come credi,
Ho tredici anni, e voglio far l' amore;
Magari non son brutta, come vedi,
Dote, è vero, non ò, ma invece ho cuore;
145 È vero, sono ancora piccolina,
Ma il buon giorno si vede alla mattina;
In ogni età l'amore si può fare,
Anch' io dunque mi voglio innamorare.

25 maggio

Tendo l' orecchio; il mormorar dell' onda,
Che va e viene, e sovra l' alghe spira,
Lo stormir del fogliame, che a seconda
S' ode del venticel, ch' entro vi spira,
146 Mi par l' antica melodia gioconda
Sposata sulle corde d' una lira
Dalle dita di lei — mi sembra il canto,
Che tu, bella, sciogli evi a me d' accanto.

26 maggio

Oh ! che dolore abbandonar la terra,
Ove bevemmo le aure della vita;
E dove i nostri dormono sotterra
Dal giorno della loro dipartita;
147 Ma è più dolor, se nel loco natio
Abbandonar dovrò l' angiolo mio;
Il villaggio, ove resta il nostro amore,
Lasciare, anche per poco, è un gran dolore.

E l' Eterno la grazia mi facesse,
Che gli occhi miei vedessero quel giorno,
La vita infino allor mi concedesse,
Poi lieta andrei all' immortal soggiorno.
148 A costo di morire il giorno dopo ,
Vorrei esser sua sposa, e poi morire;
Colla veste di sposa, e poco dopo
Che mi à dato l'anel, vorrei morire.

28 maggio

Alla pace dei Santi, a te, mio Dio,
Ora sì, puoi chiamar lo spirto mio ;
Ah ! no, morir non già, ma in ciel mi pare
A fianco alla mia bella ritornare;
149 Ritornare ai bei giorni dell'amore,
A fianco alla fanciulla del mio core ,
E potrò rivedere la mia bella
In seno alla più pura, e vaga stella.

29 maggio

Deh ! non parlate a questo afflitto core,
Non parlate di lui, che m' ha tradita ;
Mi abbeverò di pianto, e di dolore,
Mi avvelenò lo spirito, e la vita;
150 Meglio, se mi gettava in fondo al mare ,
Che le speranze mie tradir più care,
Meglio piantarmi un pugnale alla gola ,
Che abbandonarmi disperata, e sola.

30 maggio

Dimmi, mio ben, per chi, per chi sospiri,
Per chi sospiri la notte, ed il giorno ?
Se lui non è tornato ai tuoi sospiri,
Non dubitar, chè a te farà ritorno;
151 Ma se sospiri, chè non ti vuol bene,
Non sospirar, chè Amor di là non viene;
Per chi non ti vuol bene sospirare
Peggio è che al vento i tuoi sospir gettare.

31 maggio

Anche l' ultima rosa a te s'aspetta,
Che m' offre maggio nell' ultimo giorno;
Ma far non te ne voglio il crine adorno,
Che il fior potria caderne, o mia diletta;
152 Invece te lo pongo sovra il petto,
Ove per me racchiudi un qualche affetto;
Dal petto, ove per me racchiudi amore,
No che giammai non può cadere il fiore.

GIUGNO

1 giugno

E benedetto Iddio! chè almeno il core
Amar non dee per forza, se non vuole ;
Occhiatine, sorrisi, anche parole,
Tutto quello, che vuoi, ma non amore;
153 A chi non voglio non vô dar l' affetto ,
Ma a chi mi piace, sì, Dio benedetto !
Voglio dare l' affetto, ed il cor mio
A chi mi piace. Benedetto Iddio !

2 giugno

Quanto mi piace, o mamma, il bersagliere
Con quelle verdi piume egli è un desio ;
Colla sciabola in mano è un bel vedere ;
Quanto mi piace il bersagliere mio !
154 Il suo vestito è alla cacciatora ,
Il suo *passo di carica* innamora ,
Ohimè! squillan le trombe... avanti... avanti...
E il mio bel bersaglier mi venni innanti.

Non mi seccar, non voglio maritarmi,
Voglio morir, di vergine col serto,
Molto meno vorrei con te sposarmi,
Anco che fossi d' oro ricoperto;
155 Sarà una bella cosa a nozze andare,
Ma no, che non mi voglio maritare;
Sai, di noi tutti vario è l' appetito,
A chi piace l' arrosto, a chi il bollito.

4 giugno

Ed ella m'amerà, così mi dice
Una segreta voce qui nel petto;
Il core a tutti il vero ognor predice,
Sol questa volta dovria far difetto?
156 Se sapessi cantare, andrei cantando:
Io l' avrò l' amor suo, ma non so quando;
Il quando non lo so, ma avrò l' amore;
Così mi dice una voce nel core.

5 giugno

Con una catenella tu m' hai stretto
Questo cor forte forte in mezzo al petto;
E perchè dalla man non ti scapassi,
Mi tieni stretto stretto, e non mi lassi
157 Tu sei la catenella del mio core,
Bella, bellina, e bella del mio core;
Tu del mio core sei la catenella,
O bella del mio cor, bellina, e bella.

A quella finestrina tanto bella
Affacciati una volta, e fa l' amore ;
Ma senza stare a far la civettella,
Adocchia un solo, e lo colpisci al core.
158 Vedete, ognun dirà, l' innamorata ,
Alla finestra sta sempre affacciata;
E l' amor tuo dirà: la mia sposina
S' affaccia sempre a quella finestrina.

7 giugno

E piangi, chè l' amante t' ha tradita ?
Va là. . . de' nostri dì la storia è questa ;
Questa è, fanciulla mia, la nostra vita,
Jeri lieta d' amore, ed oggi mesta;
159 Non pianger che hai perduto il primo amore,
Un altro amor ti spunterà nel core ;
E così cesseranno le tue pene
Tra l' amore, che va, e quel che viene.

8 giugno

Fior di costanza !
Nelle imprese difficili d' amore
Si vuole insister sempre, e cessar mai,
E ripetere i colpi a tutte le ore,
160 E chieder sempre sempre, assai, assai;
Si dice ognor: *la vince chi la dura*,
Però si dice ancor : *chi tira spezza*.

E giorni passeran, ma presto, o tardi
Di me tu pure t' innamorerai;
Se or volgi altrove gli amorosi sguardi,
So ben, che prima, o dopo m'amerai.
161 Amor ratto s'apprende a gentil core,
Cantò una donna morta per amore,
E se quel canto in mente ben mi suona,
» Amore a nullo amato amar perdona»

10 giugno

Oh! perchè mai, fanciulla mia, lasciasti
L' ombra del pergolato, e gli oliveti,
Che ombreggiavan la casa, ove passasti
I tuoi primi anni immacolati, e lieti?
162 Ivi la prima volta, ivi m' amasti
Al suon del mare, all' aura dei roseti,
Là sotto azzurro ciel, su piagge in fiore,
La prima volta mi giurasti amore.

11 giugno

Giovanottina dai quattordici anni,
Che vai alla finestra a far l' amore;
Ma tu non sai, che disperati affanni
Subitamente proverai nel core;
163 È questo il vicinato delle belle,
Ove si trova le spose novelle,
È questo il vicinato degli amanti,
Ma felici non sono tutti quanti.

All' ombra dei canneti alla campagna,
Volge un ruscello la sua placida onda,
Che mentre infranta ai sassolin si lagna,
Corre a baciar la rifiorita sponda;
164 E tu vicino a me, cara compagna,
Fa, che il tuo bacio al bacio mio risponda;
Col primo bacio, che mi dai d'amore,
È felice chi t' ama, anche se muore.

13 giugno

Angioletta del ciel, discesa in terra,
Ch' è, ch' è, che mi dai tanta guerra?
Con quei begli occhi, che sembran due stelle,
Sei chiamata la bella fra le belle.
165 E risplende il tuo viso sì gentile,
Come un foco di notte, un sol d' aprile;
Con quel bel viso tu mi sembri un maggio,
Splendi come dell' alba il primo raggio.

14 giugno

Cercando vô del tuo gentile aspetto
La dolce imago, che ò nel core ascosa;
Come in sogno celeste, e benedetto,
Tutto assorto il mio cor vi si riposa;
166 Con te respiro, e par che l' aria cheta
Della tua cara voce il suon ripeta;
Ove fuggisti, o sogno del cor mio,
Gioventù, mia bellezza, addio! addio!

Quel paio d' occhi, che dan luce al mondo,
Sembrano il sol quando al monte apparisce;
Bella è la bocca, e il favellar giocondo,
Dove che movi il piè, l'erba fiorisce.
167 Misi al petto una man, non c'era il core,
Io te lo avea donato per amore,
Metto una mano al petto, il cor non c'è,
Un dì me lo cavai, lo detti a te.

16 giugno

Dimmi, o mia cara, se doman morissi,
Tu sulla tomba mia non piangerai?
Fa ch' io sia morto, e quello che ti dissi,
Coll' anelito estremo mormorai;
168 Ma dona ora a conforto del cor mio
Un sospiro, una lagrima, un addio;
Per quell' amor, che sempre ti portai,
Deh! mi ripeti, che m'amassi assai.

17 giugno

Tu sei la rosa del giardin d'amore,
Dell' amoroso ciel tu sei la stella;
Sei piccolina, e m'hai rapito il core;
Io t'amo, io t'amo, chè sei la più bella.
169 E mi lamento, e mi lamento forte,
Che pria d' abbandonarti vô la morte,
Prima d' abbandonarti vô morire,
Perchè, perchè mi fai tanto soffrire?

Dall' ora, che negli occhi tuoi lucenti
La prima volta gli occhi miei fissai,
Da quell' ora, da quei lieti momenti
T' amai con tutta l'alma, e t' adorai;
170 Se t'amo, il sai, ma quanto è l'amor mio,
Ah! tu nol sai, sol lo conosce Iddio;
Ti vedo in ogni oggetto, che rimiro,
E tu sarai l'estremo mio sospiro.

19 giugno

Con quel bel crine inanellato, e biondo,
Quanto mi piaci, e quanto mi sei bella!
La mamma il fior ti fè di tutto il mondo,
E ti dovea chiamare Espero stella;
171 La gentilezza delle tue parole
Mi sembra un mazzettino di viole,
Con quei begli occhi, che in fronte portate,
Dio mio! che tutto il mondo innamorate.

20 giugno

Or che non trema fronda, e non si lagna
La rondinella nella sua tristezza,
E placida ne vien dalla montagna
E alla pianura muor la prima brezza;
172 Qual notturna d' amor mest' armonia
Può giunger, dove sei, la voce mia;
E dirti in sua dolcissima favella:
Deh! vola a chi ti brama, a chi t' appella.

Una mestizia, ed un affetto santo
Ieri splendea sulla tua faccia bella,
Quando alzavi la prece, ed un gran pianto
Con angelica voce in tua favella;
173 Ad or, ad or lo sguardo al cielo alzando
Del cor la pace andavi domandando;
Alzando ad ora ad or lo sguardo anelo
Ridomandavi la tua pace al cielo.

22 giugno

Fermati un poco, o bella mietitrice,
Anche io voglio con te venir sul campo;
Dammi una falce, ed io sarò felice
Mietere tutto giorno senza scampo;
174 Il sol ne brucia, è ver, ma alfin non dura
Eternamente questa mietitura;
Quando la mietitura avrem fornita,
Riprenderem la nostra bella vita.

23 giugno

Meriteresti d' essere regina,
E di portar corona sui capelli,
Chè ti si può dir bella, anzi bellina;
Quel sorriso d' amor, quegli occhi belli;
175 Di grazia, e di beltà sei tanto piena,
Che al tuo riso il mio cor si rasserena;
Sei piena d'ogni grazia, e gentilezza,
Tal ch' io ti dono il cor per la bellezza.

Se tu mi vedi allegra, io non lo sono,
Ma sembro allegra, chè così mi piace;
Non prestar fede al mio color, ch'è buono,
Chè il colore del volto è il più mendace;
176 Non credere al sorriso, ed alla calma,
Dio sa, che pena mi travaglia l'alma;
Leggi solo nel fondo del mio cuore,
E sol t' affida al mio sincero amore.

25 giugno

Forse nascesti nel giardin d'amore,
O rosa, o rosa, o rosa porporina;
Voltati verso me, leggiadro fiore,
Guardami un poco, o bella gentilina.
177 Quella tua bocca sembra una viola,
Appena l' apri a mormorar parola;
Chi brama di vedere il paradiso,
Dovrebbe contemplare il tuo bel viso.

26 giugno

E lasciami cantare a mio piacere ,
Chè il canto mio non fa male nessuno;
Voglio cantar le mattine, e le sere,
Ma il canto mio non lo darò ad alcuno.
178 Ma guarda, ch' io non canto per amore,
Nè perchè mi travaglia alcun dolore ;
Tu lo sai ben, l' uccel, che canta in gabbia ,
Non canta per amor, canta per rabbia.

27 giugno

Volgi uno sguardo a me, sarò contento,
Più che se fossi fatto imperatore;
Negli occhi, e nella bocca ad un momento
Ti sorride quel bel riso d'amore;
179 Non farti vieppiù bella agli occhi miei,
Chè fra le belle la più bella sei,
Non farti vieppiù bella all' occhio mio,
Che la più bella sei, lo dico io.

28 giugno

Il bacio, che mi desti qui sul volto,
Profondamente in core me lo impressi;
Se mormorio di mar talora ascolto,
Credo, che quasi a nome mi chiedessi;
180 Se l'aura aleggia entro il mio crin disciolto
Credo, che fra le braccia mi stringessi,
E che mi ribaciassi sulla testa,
Se una foglia cadente vi si arresta.

29 giugno

Io t'amo, e fin nell' aria, che respiro
Bevo, e nel core mi diventa vita,
Quel grande amore, che a te, mio sospiro,
A te volli sacrar, rosa fiorita;
181 Il tuo amore è per me vita novella,
La mia vita è l'amor della mia bella,
Il tuo amore è per me vita d' amore,
È la vita del mio povero core.

Poichè son giunta al mio fatale istante,
Addio, mio caro, in ciel ci rivedremo;
Tu non amar dopo il mio giorno estremo
Altra donna, che in cielo è la tua amante.
182 Ricordati, è nel ciel la tua diletta,
Quella, che t'amò tanto, e là t'aspetta;
Là eterno fia dei nostri cor l'ardore,
Là ci ameremo del verace amore.

LUGLIO

1 luglio

Bella, tu sai se io t' amo, e lo sa Iddio
Il grande amor, che un giorno t' ò portato;
Testimone egli sia, che nel cor mio
Fosti il primo pensier, che m' à beato;
183 Come fratello tuo, non come amante,
Starti a fianco potessi un solo istante,
Mi sentirei novella vita in seno,
Questo con te bevendo aër sereno!

2 luglio

Ecco laggiù la gondola ci aspetta,
Vieni, fanciulla mia, vieni, e t' affretta;
In seno a quella gondola leggiera,
Noi scorrerem la placida riviera;
184 Della brezza, e delle onde all' armonia,
Noi canterem d' amor, fanciulla mia;
O bella mia, noi canterem d' amore
Della candida luna al bel chiarore.

Gli uomini han torto, e vogliono ragione,
Perchè la legge l' hanno fatta loro ;
Gli è sempre la medesima canzone,
Cercan la dote, e vogliono un tesoro;
185 Ed io non reco la bellezza mia,
Che val più che altra dote che mai sia?
Ed in dote non porto al mio diletto
Questo core, che vale un tesoretto?

4 luglio

Vorrei, che mi leggessi in fondo al core,
Senza che avessi profferito accento,
Che da te comprendessi il grande amore,
L' amore, che ti porto ogni momento.
186 Più della vita, più del cielo, il sai,
T' amai, fin da quel dì t' amai, t' amai;
Tu non darmi un dolor, se ti sovviene
Ancor di me, se ancor mi vuoi tu bene,

5 luglio

Quando ti levi, verso la mattina,
Le nubi fai sparir dall' oriente ;
E fai spuntare il sole alla collina,
Più dell' usato bello, e sorridente;
187 E poi morir mi fai, quando mi guardi,
E con quegli occhi mi consumi ed ardi ;
E non che dar la calma ai miei sospiri,
Bella morir mi fai, quando mi miri.

Io voglio per marito il più bellino,
Che sia ricco, e che sia giovanottino,
Voglio, che avesse i capelli arricciati,
Gli occhi cervoni, ed i labbri rosati;
188 Voglio, che solo a me volesse bene,
E quando mi amerà, gli vorrò bene,
Voglio, che solo a me portasse amore,
E quando m' amerà, gli darò il core.

7 luglio

Non dico già di non amarmi, m' ama,
Quant' ognora mi amasti, o mio diletto;
Ma da me fuggi, dove il ciel ti chiama,
Ch' io t' avrò sempre qui dentro il mio petto
189 E il sol pensier, che un dì saremo insieme,
Mio conforto sarà, sarà mia speme!
Ah! più presto morir, che un' altra volta
Al tuo amore, ed a te esser ritolta.

8 luglio

Come ad un prato un bel manto di fiori,
La grazia ti sta bene, e la bellezza,
Più che un mazzetto di gesmini odori,
E m' invaghisce la tua gentilezza.
190 Bella, che di beltà porti corona,
La grazia, e la bellezza il ciel le dona.
Bella, che in ogni cor svegli un desio,
Grazia, e bellezza vengono da Dio.

Degli anni suoi nel più ridente fiore
Le parla il cor per l'occhio innamorato;
Nerissima la treccia, ed è candore
D'intatto giglio il viso dilicato;
191 Vispa, gaia, non sa che sia dolore,
M'ama d'amore, che mi fa beato,
Ben puoi saper chi sia, chè non so come,
Tutto te ne svelai, tranne che il nome.

10 luglio

E se frattanto a se mi chiama Iddio,
Nel tempo, che da me lungi tu stai,
A confortar l'infermo animo mio,
Fra gli ultimi pensier tu mi verrai!
192 Il tuo bel nome ripetendo, anch'io
Morrò contento, e rassegnato assai,
Tanto che il cor di voluttà conquiso,
Crederà d'esser giunto in paradiso.

11 luglio

Superna luce, e fior di paradiso,
Con quei bei modi m'ài cavato il core;
Col biondo crin, col dilicato viso
M'ài legato fra i lacci dell'amore,
193 Riluce quella tua candida fronte,
Come risplende al sole acqua di fonte;
E più bello del ciel, quand'è stellato,
Splende d'amore il tuo viso incarnato.

Ed una mesta creatura bella
Soletta un dì scendea per questa via;
Il primo riso dell' età novella
Leggiadramente in volto le apparia;
194 E pensieri d' amore ingenui, e mesti
Rivelava nei cari occhi celesti,
Ed i mesti pensieri del suo core
Mi svelò nei celesti occhi d' amore.

13 luglio

Un dì ci amammo! intorno ad ogni aiuola,
Ai bei chiari di luna danzavamo,
Udivam delle aurette la parola,
E a tutte cose belle ridevamo;
195 Ci parlava la rosa, e la viola,
E noi quali farfalle volavamo;
Quei giorni ci amavam, dolce amor mio,
Quei giorni! ora non più; bei giorni, addio!

14 luglio

Bella, bellina, ma fammi il piacere,
Chi ti à fatti questi occhi innamorati?
Un' ora la vorrei con te godere,
Mirando i tuoi begli occhi desiati.
196 Hai un par d' occhi, che son tanto belli,
Ma mi passano il cor come coltelli,
Occhi di paradiso, occhi d' amore,
Come coltelli mi passate il core.

E perchè tutt' amor mi guardi in viso,
E m' innamori della tua bellezza,
Versandomi nel cor col tuo sorriso
Una nova ineffabile dolcezza?
197 Forse per me dischiuso è il paradiso?
E qual dagli occhi tuoi mi piove ebbrezza?
Ah! certo sei la candida angioletta,
Che l' alma mia da tanto tempo aspetta.

16 luglio

Prendi, dell' amor mio tenero pegno,
E la porta sul seno, questa croce;
Ella fia tuo conforto, e tuo sostegno,
Quando non udirai più la mia voce;
198 Ella di me ti parli, chè nel giorno
Del mio partir, ten feci il petto adorno,
E geloso la serba sul tuo core,
S' è ver, che un giorno mi portasti amore.

17 luglio

Felice chi sarà la tua sposina,
Più bellino di te non può trovare,
Delle donne sarà la più bellina,
Quella che li potrebbe innamorare.
199 Hai un par d' occhi fatti per amore,
Sono raggi di sol, che vanno al core,
Occhi, che riguardate il paradiso,
Un poco a me volgete il vostro riso.

Godi, bella fanciulla, innamorata
Di questo cielo di zaffiro adorno;
Godi la. scena candida, e rosata,
Del più traaquillo tramontar del giorno;
200 E già, vedi, la luna inargentata
Ti cinge coi suoi raggi intorno intorno,
E sembra, che si smaghi nel sorriso,
Che dal cor ti traspare sovra il viso.

19 luglio

Io t' amai, come amai la madre mia,
Nell' infanzia più placida, e serena;
Come amai la mia patria, e l' armonia
Delle più care ricordanze piena;
201 Come amerei del cielo una creatura
Bella più che ogni bella, ingenua, e pura;
O di mia vita desiderio, e incanto
Io sol t' amai, e t' amo tanto tanto!

20 luglio

Risplende quel tuo viso innamorato,
Come quando è bel tempo, e chiaro il sole,
E per me vie più bello è doventato,
Come prato vestito di viole.
202 O gentilina, gentilina mia,
Sei la colonna della vita mia,
Tu la colonna, a cui s' appoggia l' alma,
Che in gentilezza porti ognor la palma.

Perchè sei tanto bella, e nel sembiante
L' innocenza si specchia del bel core?
Sei fanciulletta, e immacolate, e sante
Come un ruscel per te scorrono le ore.
203 Ma non temer, che al crescere degli anni,
Sarai men bella col provar gli affanni,
Comincerai la vita dell' amore,
Comincerà la vita del tuo core.

22 luglio

Ecco il giardino, ove la prima fiata
Ascoltai la sua voce tenerella;
Oh! quì spirassi l' alma addolorata,
Ove tutto di te, mio ben, favella;
204 Ma tu sapessi almen quanto soffrii
Nelle ore estreme, e ch' io per te morii;
Di dolore morrò, nè mi fia dato
Spirar presso di te l' ultimo fiato.

23 luglio

A mezzanotte, mentre ch' io dormiva,
M' ha risvegliato un suono di liuto;
Apro il verone, e ovunque l' occhio arriva,
Guardo, e riguardo, e nessuno ho veduto.
205 Non l' ho veduto il mesto trovatore,
Che mi cantava la canzon d' amore,
Mi risuonava al cor la sua canzone,
Ma lui non l' ho veduto dal verone.

Fior di speranza.
Tutti mi van dicendo: spera, spera,
Il sole c' è per tutti: e l' alma spera,
Ma sperando, sperando il tempo vola,
206 E fin qui l' amor tuo non mi consola;
Chi vive di speranza, ognun lo sa,
Un giorno disperato morirà.

25 luglio

Regina del mio core, ah! dove sei,
Ch' io ti vegga, e ti parli un' altra volta;
A me ritorna, e degli affanni miei
La dolorosa, e lunga storia ascolta;
207 Di bel nuovo alla vita m' innamora,
Or che posso con te viverla ancora;
Vieni, t' appressa a me, mio dolce amore,
Sia tuo l' ultimo palpito del core.

26 luglio

Ed eri bella allor! bianco vestita,
Sparsa sul niveo sen le brune anella;
Nell' azzurre pupille amore e vita
Ti sorrideano. . oh! Dio! quanto eri bella!
208 Quanto eri bella allora, angelo mio,
Vieni, appaga l' ardente mio desio;
Quanto eri bella allor, angel d' amore,
Vieni, e ti posa qui sovra il mio core.

E tu sei la mia vita, ed il mio cielo,
Che m' ispirasti sì tremendo amore;
Te miro sempre, ma coll' occhio anelo,
Anzi ti miro coll' occhio del core;
209 Ah! se il fato ti strappa agli occhi miei,
Sia quello il giorno, che morir vorrei;
Morir vorrei nell'ora sventurata,
Che più non ti vedrò, donna adorata.

28 luglio

Angiol del ciel, dell' età mia primiera
Dolce sospiro, al ciel deh! non volare;
Io temo ben che in qualche argentea sera
Innamorato al ciel vorrai tornare.
210 Se non vuoi stare in questa bassa terra,
Ove i mortali a noi fan tanta guerra,
Dimmelo, e insiem ne voleremo a Dio,
Quai colombe chiamate dal desio.

29 luglio

Sei piccinina, e già piangendo vai?
E che sarà, ben mio, quando cogli anni
Cadran le tue speranze, e proverai
La prima volta i duri disinganni?
211 Credevi, che la vita fosse un fiore?
Ah! non sapevi ch' era un gran dolore!
Credevi, che l' amor fosse un incanto?
Ahimè! talvolta si converte in pianto!

Fior d' amore.
Perchè tra tutti i fior, che schiude aprile
Un non ve n'ha, chiamato fior d' amore?
Sarebbe il più leggiadro, e il più gentile
212 Per forma, per olezzo, e per colore;
Sarebbe il fior dei fiori, un fior divino,
Ma non alligna nel mortal giardino.

31 luglio

All' erta, sentinella — all' erta sto.
Voglio fare la guardia alla mia bella,
All' amor mio vô far la sentinella,
Voglio fare la ronda all' amor mio,
213 La ronda alla mia bella vô fare io,
E se passa pattuglia, griderò:
All' erta sentinella — all' erta sto.

AGOSTO

1 agosto

Vieni, diletta mia, sul capo amato,
Che un solo istante io posi il fronte mio,
Nulla a te costa, ed io sarò beato,
E sarà pago ogni altro mio desio.
214 Vera delizia del giardin d' amore,
Se mi prometti amor, ti dono il core,
E il cor ti donerò, fanciulla mia,
Se tu m' accordi quel, che il cor desia.

2 agosto

Al tuo sorriso, all' amor tuo quest' alma
Davver che tutta sentesi tranquilla:
Un pensiero di ciel la fa più calma,
Una eterna speranza in cor mi brilla
215 E ripensando a te, leggiadra rosa,
Non altro bramo, che tu sii mia sposa;
O dei mesti miei giorni unica speme,
Questo amore e il mio cor morranno insieme.

Parla, confida a me le tue memorie,
Quella, che sì ti bea lontana speme ;
Forse s' accorderan le nostre istorie,
E i nostri cuori piangeranno insieme.
216 Oh! quanto tempo l' ho desiderato,
Versare il pianto sul tuo seno amato;
Eccolo qua, che me l' accorda Iddio,
Or se vuoi, parla, o piangi al pianto mio.

4 agosto

Ed io t'attesi per lo intero giorno,
Come si attende un Angiol del Signor ;
E gli occhi irrequieti intorno intorno
Spesso io volgea, ma non venivi ancor.
217 Eccolo qua, che vien pianin pianino,
Eccolo qua, che viene il mio bellino,
Ah! tu non sai che gran bene io ti vô!
Ma secondo che m' ami, io t' amerò.

5 agosto

Immago dei miei sogni, alma divina,
Tu m' ispirasti questo amor primiero ;
E da quel dì ti segue il mio pensiero,
E con te viene l' alma pellegrina ;
218 Oh! con che dolce voluttà rammento
Quel, che tu mi dicesti in quel momento ;
Sicchè qui sempre tornerà mio core,
Ove per te quel dì sognai d' amore.

Dicon che bella sei, ma bella assai,
Innamorata figlia del mio cor;
Ed io nel mio pensier pinger tentai
Il tuo sembiante più leggiadro ancor.

219 Ah! venisse quell' ora benedetta,
Ch' io potessi vederti, o mia diletta,
Vedrei, se bella sei come il mio cor
Ti vagheggiava, o se più bella ancor.

7 agosto

O bella mia, come innocente il core
Così candido serba il tuo pensiero;
So che mai ti corruppe il vergin fiore
Men che pudico un alito leggiero.

220 O bella mia, non voler far l'amore,
Che nasce allegro, e termina in dolore;
Comincia sempre con suoni, e con canti,
E poi finisce tra sospiri, e pianti.

8 agosto

E mi beava un' amorosa idea,
Che custodita ancor mi sta nel core,
Una tacita calma mi scendea,
Quasi raggio di sole — era l' amore!

221 Quegli occhi azzurri, e quelle luci care,
Se mi guardi, mi fanno innamorare,
Sono la mia speranza, e il mio conforto,
Non li chiudere ancora, o ch' io son morto.

Vanne, crudele, e ti perdoni Iddio
Il male, che m' hai fatto in un momento,
Hai sfiorato l' april del viver mio,
E le speranze mie disperse al vento.
222 Chi ama non perdona al traditore;
Spera dunque perdono dal Signore;
E se dal cielo ottener puoi perdono,
Da me non lo sperare, io non perdono.

10 agosto

Dimmi, leggiadra mia, sei bella tanto
Qual ti vagheggia un mio pensier gentile?
O più sovrano, e più celeste incanto
Traspar dalle tue forme, o fior d' aprile?
223 Affacciati una volta a quel balcone,
A questa mia d' amor vaga canzone;
Affacciati, o gentil, fammi il piacere,
E a chi ti vuole ben fatti vedere.

11 agosto

Alma serena, e del mio cor Regina,
Così mi favellava il mio diletto,
O mia leggiadra, siedi a me vicina,
Riposa, angiolo mio, qui sul mio petto;
224 Oh! che del labbro mio smorzi l' arsura
Qui delle chiome tue sulla frescura,
E caramente poi teco abbracciato
Vô morir sul tuo sen, che m' à beato!

Fior di ginestra.
Solitaria ginestra, e sei pur bella,
E cara che fiorisci sola sola;
Questo dirupo de' tuoi fior s' abbella,
225 E tutta del tuo verde si consola;
E allieta la deserta anima mia
D' amore una romita fantasia.

13 agosto

Ed io doman darò l' estremo addio
A questa terra dall' eterno aprile,
E sol con me verrà dentro al cor mio
Di tua bellezza un ricordo gentile.
226 La tua memoria chiusa nel mio core
A me verrà compagna in tutte le ore,
E m' accompagnerà la ricordanza
Dell' amor tuo, mia vita, e mia speranza.

14 agosto

A quel soave, e prepotente amore,
Che da più tempo mi ragiona in petto,
Risponde arcano un palpito del core,
Che mi rimembra il caro amato obbietto;
227 Come in sogno celeste il cor si bea
In quel raggio d' amor, che lo ricrea;
E tu, leggiadra mia, di tutto il bene
Ch' io ti volea, di me non ti sovviene?

E quando dei tuoi colli sulla cima
A sera piegherà l' astro maggiore,
Lo pregherò, che al tuo verone imprima
Carezzevole un suo bacio d' amore.
228 Ti bacerà la fronte verginale,
E per me ti darà l' estremo vale;
Donare un bacio a te non può che il sole,
Ed io non posso darti che parole,

16 agosto

E che dolcezze avrebbe mai questa ora,
Se a me tu qui volassi, o giovinetta,
A consolarmi, e come il cor ti detta,
A parlarmi di ciò, che t' innamora!
229 Quanti sospiri m' hai fatto gettare,
Dacchè di te mi volli innamorare!
M' innamorai di quel tuo viso bello,
E mi feristi il cor con un coltello.

17 agosto

Se pittore foss' io, dipingerei
Le amene tue sembianze, o bella mia
E leggiadra, e gentil ti ritrarrei,
Qual ti vagheggio nella fantasia:
230 Amor negli occhi, e sulle labbra riso,
Come angioletta nata in Paradiso;
Sorriso in bocca, e ne' begli occhi amore,
Ah! tu sei l' angioletta del mio core.

Con te d' ogni piacer, d' ogni dolore
Dividere il segreto amo, od almeno
Versare la pienezza del mio core ,
Come in sen di sorella, nel tuo seno.
231 E tu, compagna mia, tu, mia sorella,
Odi la storia mia, ch' è tanto bella,
Non è storia di sangue, ma d' amore ,
È la storia gentile del mio core.

19 agosto

E quando a sera in cielo Espero stella
Brillerà d' un insolito chiarore:
Ecco, io dirò, sorride la mia bella,
E a se m' invita a favellar d' amore.
232 Quella, che il suo bel raggio al cor m' invia,
Stella non è, ma è la bella mia;
Quella stella d' insolito chiarore
È la bella fanciulla del mio core.

20 agosto

Fior di lino.
O fior di lino dal color celeste,
Le fantasie d' amor non sono meste;
Ma liete son come il color gentile ,
233 Che vestono i tuoi fiori in sull' aprile;
O lino, o lino dal ceruleo fiore,
O mie celesti fantasie d' amore !

E vieni, o cara, vieni sul mio seno;
Dopo il bacio d'amor, noi guarderemo
Tu de' cieli all'azzurro, io al sereno
Lume de' tuoi begli occhi, e ci ameremo.
234 In quei begli occhi ci hai la calamita,
Che tira, e tira sempre la mia vita;
E ci hai la calamita dell'amore,
Che tira sempre a se questo mio core.

22 agosto

Assisa sotto il verde pergolato,
A te d' una ospitale ombra cortese,
Perchè stai colle luci sempre intese
Su quel ricamo, ch' ài fra man spiegato?
235 Solleva un pò, carina, la pupilla,
E mostrami la grazia, che vi brilla.
Rivolgi verso me quelle due stelle,
E mostrami, o gentil, quanto son belle.

23 agosto

Prendi, questi capelli io te li dono,
Come ricordo del mio grande affetto,
E allor che a te vicino più non sono,
Serbali chiusi ognora sul tuo petto;
236 E quando i miei capelli guarderai,
Ricordati di me, che sì t' amai;
E se li bacerai, vorrei soltanto
Ricordassi, che un giorno io t' amai tanto.

Meglio sola che male accompagnata,
Dicea la nonna mia, quand'era in vita,
E soggiungea, non far l' innamorata,
Ma resta a casa tua, a far la zita;
237 Gli uomini son cattivi tuttiquanti,
Massime quando voglion far gli amanti;
Figlia mia, deh! non far l' innamorata,
Meglio sola che male accompagnata.

25 agosto

Un dì scontrai per questa via deserta
Una dal biondo crin vaga creatura,
Di veli leggerissimi coperta,
Le brillava nei rai l'anima pura;
238 E discorreva di cose d'amore,
Siccome dentro le dettava il core;
Ed andava parlando sola sola,
Ed a me non rivolse una parola.

26 agosto

Suona, campana mia, suona campana,
Come suonavi il dì, che mi sposai;
Mi sposai a quell'angelo, che amai;
Suonavan le campane intorno intorno,
239 Come suonano verso il mezzogiorno;
L'altar parato a festa era una rosa,
Tutti correvan per vedermi sposa;
Suona, campana mia, suona campana.

27 *agosto*

Zingarella, che sei tanto bellina,
Guardami bene agli occhi, ed indovina,
Indovina qual'è la mia ventura,
E dimmi il vero, e non aver paura;
240 Dimmi, un poco se m'ama la mia bella,
E dì quale sarà la nostra stella;
Dimmi, se sempre e sempre ci ameremo,
E dimmi alfin, se noi ci sposeremo.

28 *agosto*

Non temer de'miei baci, un bacio solo
Non ti potrà, mia bella, avvelenare;
Vedi, l'auretta a mezzo del suo volo
Bacia la cheta e pura onda del mare;
241 Bacia il sol la pendice. e la convalle,
E son baciati i fior dalle farfalle;
Ed io ti bacerò, leggiadro fiore,
Col purissimo bacio dell'amore.

29 *agosto*

Vien qua, fioraia, dammi un mazzettino,
Un mazzettin di rose, e di viole;
Voglio donarlo al mio giovanottino,
Così gli parlerò senza parole.
242 Il verde gli dirà, che speri, e speri,
Gli diran gli altri fiori i miei pensieri,
E in mezzo ai fiori gli dirà la rosa,
Ch'io non bramo, che d'esser la sua sposa.

Oh ! come brune son le vaghe anella
Dell' odoroso, e lucido tuo crin !
E nerissimi gli occhi, e in volto bella
Hai la rosa, ed il labbro porporin;
243 Se tu sapessi la pena, ch' io provo ,
Quando mi guardo attorno, e non ti trovo !
Il giorno, che da me sarai partita,
Sarai cagion, ch' io perderò la vita.

SETTEMBRE

1 settembre

Vieni, tenera figlia, io son pittore,
E desio di ritrarre il tuo bel viso;
Tu sei proprio colei, che nel mio core
Sognai fanciulla dal celeste riso;
244 Ti pingerò con quel fresco colore,
Coi rosei labbri, e col gentil sorriso;
E col ricco lucente crin dorato
Sotto quel bianco velo trapuntato.

2 settembre

E tu, per certo, mi vuoi far morire,
Quando mi dici di tali parole;
O almen tra poco mi vedrai languire,
Come rosa senz' aria, e senza sole.
245 Non dire più che non mi puoi sposare,
Dopo che mi faceste innamorare:
Non dire che sposar non mi potrai,
Dopo che tu m' amasti, ed io t' amai.

E l'era tanto bella, e sì gentile,
Con quella grazia, e quell' aria infantile!
Cosa mortal non eran quei capelli
Biondi come oro, e quegli occhi sì belli;
246 Era una forma angelica, che brilla
Talor nei sogni innanzi la pupilla;
Un' aërea visione, che nel core
Sogni talor nell' estasi d' amore.

4 settembre

Quando la sera vado a passeggiare,
A passeggiar lunghesso la marina;
Io non ci vado per innamorare,
Ma sol per respirarvi l'aria fina;
247 Se lui non c' è, mi par la via deserta,
Anco che fosse di gente coperta;
Ma se l' incontro... che gran folla, oh Dio!
E non c' è che lui solo, l' amor mio.

5 settembre

Se tu mi vuoi mandare a salutare,
Mandami a salutar per chi tu vuoi;
Qualche parola me la puoi mandare,
Per alcun dei parenti, o amici tuoi;
248 Per qualche giovinotto, non hai core,
Mandarmi un tuo saluto, ed un addio,
Ed io non voglio per ambasciatore,
Un che sia brutto, e me ne scampi Iddio.

Come raggio celeste io l' adorava,
L' adorava nell' intimo del core,
Qual divina speranza ella passava,
Attraverso passava al mio dolore;
249 Era la luce dell' anima mia,
Un raggio ella è, che l' essere m' india,
Ed era la speranza del mio core,
Una speranza, che promette amore.

7 settembre

Caro augellin, che della mia diletta
La stanza allieti col gentil tuo canto,
Oh ! quante volte, come il cor le detta,
Sola, e mesta, s' asside a te d' accanto;
250 Potessi tu parlar, vago cantore,
Ti pregherei svelarle il grande amore,
Che sul mio cor per lei soltanto impera,
Sì ch' ella lieta sia, da mane a sera.

8 settembre

Bella, che per amarti ho fatto tanto,
Mi vuoi fare morir per lo gran pianto?
Mi vuoi fare morir di gelosia,
Facendomi dannar l' anima mia?
251 Deh! levami dal core questa spina,
E con gli altri non far la vagheggina,
Lasciali andar, se l' amor mio ti preme,
Che amore e gelosia nacquero insieme.

Quest' aria dolce senza mutamento ,
Questo cielo sì limpido, e turchino,
Vedi, d' amor sorridono, al momento
Che tu qui fai ritorno a me vicino;
252 Questo ameno villaggio sembra un fiore ,
Perchè ci venne a stare lo mio amore ;
Dacchè tu qui tornasti, il mio villaggio
È bello, com' è bello un fiore a ma

10 settembre

Tempo verrà, che te ne pentirai,
Di questi mancamenti, che mi fai ;
Ti pentirai di non avermi amato ,
Secondo che m' avevi un dì giurato.
253 Ma allora sarà vano il pentimento,
Ed oggi questo forma il mio tormento,
Ma sarà vano il pentimento allora,
E questo, più che ogni altro, oggi m' accora.

11 settembre

Quando la serenata io vengo a fare,
Fatti al balcone, e viemmi ad ascoltare ;
E se per sorte fossi addormentata,
Io ti risveglierò con due parole ;
254 E ti direi : mia bella innamorata,
Il mio cor, tu non sai che ben ti vuole.
Deh ! non dormire più, fanciulla mia,
E svegliati una volta, o bella mia.

Una grazia di ciel, d' amore un riso
Emana dalla tua bella persona,
Come una bianca rosa è il tuo bel viso,
Come un arpeggio la tua voce suona;
255 Bellissima fra tutte è la donzella,
Bella come il Signor può farla bella;
Leggiadro è fra le donne l' amor mio.
Come leggiadro lo può fare Iddio.

13 settembre

Mi sono innamorata, e ti vô bene,
Benedetto il tuo core, e chi lò tiene!
Mi sono innamorata, e t' amo tanto,
Che il mio cor, t' ho donato tutto quanto;
256 Però, pria che l' amor si fa più forte.
Un patto, bello e chiaro, mi farai;
Amar tu mi dovrai fino alla morte;
Se no, lasciami star, ch' è meglio assai.

14 settembre

In altre parti me ne voglio andare,
Dove c' è chi mi vuole tanto bene;
Un' ora senza lui non posso stare,
E con lui questo cor non ha più pene.
257 E me ne voglio andar in Lombardia,
Ove risiede la speranza mia,
E voglio andar dove mi guida amore,
Dove sta la speranza del mio core.

Quel tuo sorriso d'angelo innamora
Meglio che fosse un sorriso di cielo ;
E di letizia la mia vita infiora,
Quel raggio tuo, senz'ombra, e senza velo;
258 Amami alfine, e non mi far languire,
Appaga questo ardente mio desio ;
Meglio che adesso non potrei morire,
Che accanto a te mi trovo, angiolo mio.

16 settembre

Se le potessi dire una parola,
Come sarebbe lo mio cor contento,
Ma dirgliela vorrei da solo a sola,
La parolina mia, che vale cento ;
259 Sì, le parole non dicono niente,
Ma quelle dell' amore ognun le sente ;
Sì, le parole son parole ognor,
Ma le mie parolette vanno al cor.

17 settembre

Amor mio, questo affetto, che ti porto,
Deh ! non lo dire ad anima vivente;
È l' unico, e segreto mio conforto,
Chiudilo nel tuo core, e non dir niente.
260 Quaggiù, gl' invidïosi, tu lo sai,
Poco su, poco giù, non mancan mai ;
Non mancan mai gl' invidïosi in terra,
Che soffieranno tra noi due la guerra.

Da parte del tuo ben, ti vengo a dire,
Di stare allegra, e non pensare a guai;
Quando meno lo credi, addivenire,
Fra pochi dì, sua sposa tu potrai.
261 Sai che ogni tempo arriva, e prima, o poi,
Egli ti sposerà, come tu vuoi;
O prima, o dopo, ei ti dovrà sposare,
E il tempo viene a chi lo sa aspettare.

19 settembre

E beato quell' uom, la cui dimora
È presso la casetta dell' amante,
E dal balcone può vederla ognora,
E mandarle un saluto ad ogn' istante.
262 Più bello amor non v' ha, che una vicina,
La si vede la sera, e la mattina;
D' una vicina io scelgo ognor l' amore,
Che la si può vedere a tutte le ore.

20 settembre

Tempo perduto, il voler far l' amore,
Con chi non vuol saperne addirittura;
Però, ti prego, metti in pace il core,
Chè nell' amarmi non avrai ventura;
263 Tu nell' amarmi il tempo perderai,
Quindi è meglio che in pace te ne vai;
Con te perdere il tempo non mi piace,
E il perder tempo a chi più sa più spiace.

Mi pare di sentire, e non sentire
Giù dalla via la voce tua venire,
— Ah! misero colui, che s' innamora
Sul fior degli anni suoi troppo a buona ora —
264 Idolo mio, sei tu, che sì favelli?
Le tue parole son per me coltelli.
Sei tu, che così parli dell' amore?
Le tue parole mi spezzano il core.

22 settembre

Il bene, ch' io ti vô non posso dire,
E nemmen te lo posso addimostrare,
Questo amor mio non potrà mai morire,
Ed è grande, più grande assai del mare;
265 E tu sei la più bella ricciolina,
Che al sorriso dei cieli m' avvicina,
Tu sei la ricciolina del mio core,
Che mi creasti una vita d' amore.

23 settembre

Lasciatemi dormir, non mi svegliate,
Se avete di me misera pietate;
Non mi svegliate, io vô dormire ancora,
Tutta notte dormir sino all' aurora;
266 Nel sonno dell' amore addormentata,
Essere non vorrei giammai svegliata,
E tu non mi svegliar dal mio sopore,
Ch' io m' addormento nel sonno d' amore.

Fin da quel primo dì, che t' incontrai,
Fin da quel dì, con tutto il cor t' amai;
Sol ch' io ti vegga da lungi apparire,
E sarei ben contento di morire;
267 Se lo potessi avere nel mio core,
Oh! che dolcezza! il tuo sguardo d' amore;
Un bel guardo d' amore, un dolce riso,
Oh! che giocondità di paradiso!

25 settembre

Ieri al cader del dì qui l' incontrai,
E mi disse; doman tu qui m' aspetta:
Lo sa Dio con che core sospirai,
Arrivasse quest' ora benedetta;
268 Quest' ora benedetta è già venuta,
Nè ancor, fanciulla mia, t' ò riveduta;
Ecco, il sole già cade, è questa l' ora,
Che dovevi venir, nè vieni ancora.

26 settembre

Dormi, fanciulla mia, dormi speranza,
Dormi speranza mia, dormi, e riposa,
Il sonno tuo sarà come una danza
Fantastica, od un' estasi amorosa;
269 Non temer che verrà visione oscura
A funestarti, a metterti paura;
In sogno ti verrà, mel dice il core,
Una ridente immagine d' amore.

O *sigaretta*, fammi compagnia,
Mentre che io penso alla fanciulla mia;
Mentre che il lieve tuo fumo rimiro,
Io penso all'amor mio, penso, e sospiro
270 Tu sei la vera imago dell' amore,
Si crede eterno, e a poco a poco muore;
La vera imago della vita è questa:
« Fumo che passa, cenere che resta. »

28 settembre

Troppo presto mi sono innamorata,
Che riposare mi poteva ancora,
Ecco il destin d' ogni anima bennata,
Che troppo presto batte, e s' innamora;
271 A far l' amor mi posi alla finestra,
Mentre dovevo andare alla maestra;
Troppo presto mi volli innamorare,
Meglio se andava a scuola ad imparare.

29 settembre

Anch' io, senti, mi voglio innamorare,
E tu m' insegna come debbo fare;
Poco m' intendo di fare all' amore,
Nè so le vie per conquistare un core;
272 Come comincia amor se mi dirai,
Chi sa che questo core non avrai;
Se dell' amor m' insegni la radice,
Questo mio cor ti renderà felice.

Fior di camelia.
E tu pur bella sei, ma senza odore,
Qual vergin vaga, che non sente amore;
Se adorni del mio ben le trecce nere,
273 Spiccano i tuoi color che gli è un piacere,
Credo, che su quel cor se poserai,
Forse tu pure un tuo profumo avrai.

OTTOBRE

1 ottobre

Era d' autunno un bel mattin sereno,
La prima volta che mi disse : io t' amo :
Oh ! come fui quel dì felice appieno !
Come quell' ora in mio pensier richiamo !
274 E penso a quell' accento dell' amore,
Quando d' autunno tornano quell' ore;
D' autunno ad ogni bell' alba rosata,
Ricordo quella voce innamorata.

2 ottobre

Delle bellezze se foss' io padrone,
Ti vorrei far più bella che non sei;
Donare a te vorrei cento corone,
E de' più vaghi fior t' ammanterei.
275 Ed il dono, ch' eccede ogni desio,
Vorrei offrirti — questo core mio;
Ed offrir ti vorrei questo mio core,
Il più bello, e gentil dono d' amore.

Mio ben, t' allegra, è tuo questo mio core,
Manco che se l' avessi tu comprato ;
Te l' hai comprato col tuo grande amore ,
Ma il prezzo ancora non me ne hai pagato ;
276 Su via , pagami il prezzo del cor mio ,
Anima mia , tu sai quel che desio ;
Amor mio bello, i miei desiri appaga,
Il prezzo del mio cor così si paga.

4 ottobre

Ti prego , o bella , farti a quel balcone ,
Chè amor non dorme , e non lascia dormire .
Da più tempo, per mia consolazione ,
Io guardo là dove devi apparire ;
277 Per un saluto tuo te ne dò cento ,
Quante le stelle son del firmamento ,
Quante son gocce d' acqua in mezzo al mare ,
Tanti saluti ti voglio mandare.

5 ottobre

Vederti ancora un altro sol momento ,
Questa speranza mi ritiene in vita ;
Oh ! dolcezza ineffabile , oh ! contento ,
Vederti ancor da lungi alla sfuggita !
278 Vederti un sol momento , e poi morire ,
Ecco l' unico ardente mio desire ;
A costo di morire io non desio ,
Che vederti un momento , angiolo mio !

E scriviti nel cor le mie parole,
Tempo verrà, che tu le leggerai;
Io sempre t' amerò, dica chi vuole,
Nè mi lasciar, ch' io non ti lascio mai.
279 Quando che leggerai dentro al tuo petto,
Troverai le parole, che t' ò detto;
Tempo verrà, che leggerai nel core
Queste parole, che vi scrisse amore.

7 ottobre

Degli occhi tuoi la luce mi consola,
Come se fosse d' una stella il raggio;
Con angelico suon la tua parola
Tra' mali di quaggiù mi dà coraggio;
280 Speranza cara, alle tue luci sante
Mi vorrei giocondar ciascuno istante;
E tutto il viver mio sarei contento
D' ascoltar la tua voce ogni momento.

8 ottobre

Speranza del mio cor, speranza mia,
Quando ti vedo, mi rallegro assai,
Mando in malora ogni malinconia,
E più non voglio saperne di guai;
281 Mio tesoro, mia gioia, e fior gentile,
Bella qual rosa nel mese d' aprile;
Speranza mia, speranza del mio core,
Tu sei la mia delizia, ed il mio amore.

La mia bella mi sta ad aspettare,
Sull' uscio di sua casa, o sulla via;
Non trattenermi più, lasciami andare,
Ove m'attende la fanciulla mia;
282 Mi tocca camminar tanto lontano,
Nè vorrei ch' ella m' aspettasse invano;
Lasciami andar, non senti? ho fretta, ho fretta,
La via è lunga, e l' amor mio m' aspetta.

10 ottobre

Come al cader delle autunnali foglie,
Perde la terra tutte le sue spoglie,
Così, poi che non m' ama donna alcuna,
Cadon le mie speranze ad una ad una;
283 Poi che d' amor più non mi scalda il foco,
Perdo i miei dolci inganni a poco a poco;
E smarrito il sorriso dell' amore,
Una mestizia qui mi piomba al core.

11 ottobre

Sono ita al campo, e non ci aveva un fiore,
Scendo alla riva, e non ci trovo arena,
Ogni stella à smarrito il suo splendore,
E del creato si mutò la scena;
284 Dio mio! che solitudine è mai questa!
Quale tristo presagio mi funesta!
Ognor davanti io mi veggo una bara!
Morta è forse colei, che mi fu cara!

Fior di campi.
E tu spontaneo nasci in mezzo al prato,
Come un primo pensiero innamorato;
I fior de' campi sono tanti, e tanti,
285 Quante v' ha belle donne, e lieti amanti.
I fior de' campi nessun coglie, o apprezza,
Chè non ha vanto la comun bellezza.

13 ottobre

Mi sono innamorata tanto tanto,
Che non ti vô lasciar sino alla morte;
E piangerò sino a morir dal pianto,
Se divider con me non vuoi tua sorte;
286 Ricordati che c' è chi ti vuol bene,
E vieni a consolare le mie pene,
Ricordati che c' è ch' il cor t' ha dato,
Pensa che se non m' ami, egli è un peccato.

14 ottobre

Non mi lasciar, perchè povera io sono,
Chè povertà non fu giammai delitto;
Non v' ha distanza dal tugurio al trono,
Se l' amor di due cori in cielo è scritto;
287 È scritto in ciel che un dì noi ci ameremo,
E quando Dio vorrà ci sposeremo,
Tu nato in culla d' oro, io sulla paglia,
Ch' ogni disparità l' amore agguaglia.

Quanto era meglio non t' avessi amato,
Ed era meglio avessi amato Iddio,
Quanto tempo in amarti ho consumato,
Ed a nulla mi valse l' amor mio;
288 Tristo chi nasce in cattiva fortuna,
Sotto un cattivo quarto della luna;
Si nasce, già si sa, con una stella,
E la mia, quando nacqui, non fu bella.

16 ottobre

Dove che passi lasci lo splendore,
E la söavità d' un bell' odore;
E se ti veggo da lungi apparire,
Parmi veder primavera fiorire,
289 Quando venir ti veggo per la via,
Un saluto ti chieggo in cortesia;
Ed in grazia ti chiedo un tuo sorriso,
Ed un tuo sguardo, o mio bel paradiso.

17 ottobre

All' augello, che là suo volo affretta,
Invidierò delle sue penne il volo,
Su quella poserà bianca casetta,
Ove sta lo mio amore tutto solo;
290 Le manderà il suo canto, e: com' è bello,
Ella dirà, questo canto d' augello!
Oh! com' è caro degli augelli il canto,
È canzon di allegrezza, e non è pianto.

Non mi lasci posar notte nè giorno,
Lasciami almeno riposare un' ora;
Da mane a sera ognor mi stai d' intorno,
Oh! vattene con Dio, o in tua malora;
291 Vada come si vuole, in un momento,
Ho scelto farmi monaca al convento,
Lasciami dunque andare alla mia cella,
Anch' io mi voglio fare monacella!

19 ottobre

Perchè t' affanni in cerca d' un marito?
Meglio restare a casa colla mamma;
Questa smania, e direi questo appetito,
Non vedi? ti consuma a dramma a dramma;
292 Sai, ciò ch'è scritto in ciel non può mancare,
Nè sillaba di Dio mai si cancella;
Ti sposerai, se ti devi sposare,
Se non è scritto, resterai zitella.

20 ottobre

Vorrei vedere quando sarò morta,
Il pianto, che farà la mia diletta;
Vestita a bruno troverà conforto,
Piangendo alla mia tomba benedetta;
293 Ma dopo l' anno, quel ch' è stato è stato,
Ed ella m' avrà già dimenticato,
Anzi prima dell' anno, un altro amore
Verrà per consolarla, e addio dolore.

Per te son nata, e per te vô morire,
E sol ti lascerò, quando sei morto;
Se queste pene mie dovran finire,
Sol nel tuo amore troveran conforto.
294 Bello, per amar te, non ho mai bene,
Vedi, cagion mi sei di tante pene,
Cagion mi sei di pianto e di dolore,
Eppure io t' amo, e t' ho donato il core.

22 ottobre

Gli è tanto tempo, che non t'ho veduta,
Dimmi dove sei stata, e con chi mai;
Oh! con che core or che t' ho riveduta
Insiem sopporterem dolori, e guai.
295 Se io non ti vedo, speranza d' amore,
Non so perchè, ma mi si oscura il core,
Invece, or che ti veggo a me venire,
Ora sì son contento di morire.

23 ottobre

Se vuoi saper chi t' ama veramente,
Se vuoi saper chi t' ama, e chi t' adora,
Poni la man sul core, il cor si sente
Battere presso a lui, che t' innamora;
296 Allor tu non sentire altre parole,
Ama chi t' ama, e lascia dir chi vuole;
Questi è colui, che t' ama veramente,
Ama chi t' ama, e lascia dir la gente.

Se lo ritrovo quell' amor gentile,
Farò che non mi scappi più di mano;
Degli uomini questo è l' usato stile,
A rivederci, e van lontan lontano;
297 Se ritrovo colui, che tanto amai,
Più non avrò questo mio core in guai;
In guai più non avrò questo mio core,
Se trovo quel, che fu mio primo amore.

25 ottobre

Rendimi il core, e va dove che vuoi,
Che Dio ti benedica dove vai,
Ma partire di qua no che non puoi,
Se non mi rendi il cor, che ti donai;
298 Oh! mel dicea la mamma a tutte le ore,
Che non m' innamorassi d' un Signore,
D' un grande innamorar non mi dovea,
Oh! la mia mamma sempre mel dicea.

26 ottobre

E me ne voglio andar lontan lontano,
Vô fare un viaggio, e non vô più tornare,
Non voglio più vedere il colle, il piano,
Dove di lei mi presi a innamorare;
299 Quando mi partirò di questa terra,
Gli è come se partissi per la guerra,
Alla guerra chi va, Dio sa se un giorno
Alla casa, ed a' suoi farà ritorno.

Tu sei la mia speranza, e l'idol mio,
Il desiderio di tutti gli amanti,
Il tuo sorriso il doni a tuttiquanti,
Ed a me dici: vattene con Dio?
300 Deh! levami dal cor questo coltello,
Gli è tanto tempo, che c'è l'ò portato;
Far piangere chi t'ama non è bello,
Non è bello vedermi addolorato.

28 ottobre

Misera me! chi me l'avesse detto,
Che dopo averlo amato tanto tanto,
Dovea morirmi in guerra il mio diletto,
E in retaggio lasciarmi eterno pianto!
301 Se delle sfortunate c'è nel mondo,
Una di quelle mi posso chiamare,
Caduta son d'ogni sventura al fondo,
Morto è colui, che mi volea sposare.

29 ottobre

Ah! no, mio Dio, questa ora sì dolente,
Non giunga mai per la fanciulla mia,
Non sappia quanto è perfida la gente,
E che tutta la vita è una bugia;
302 Che serbi ognor la gioventù del core,
E non perda la fede dell'amore,
Se fede nell'amor più non avrà,
Ahimè! ahimè! mai più non m'amerà.

In questa chiesa, e presso quell' altare,
Ahimè! che non ti posso oggi sposare,
Non temer, sposeremo un' altra volta,
Ma non dove mia madre sta sepolta;
303 Quì dove la mia madre morta giace,
Unirmi a te non posso in santa pace,
Non mi fido ricevere l' anello,
Qui della madre mia presso l' avello.

31 ottobre

Se vuoi comprar cavalli, o prender moglie,
Chiudi gli occhi, ed a Dio ti raccomanda;
Presa che l' hai nessuno te la toglie,
E la sarà come Dio te la manda;
304 Sicchè se ti decidi di sposare,
Dio te la mandi buona, e non guardare;
E quando prendi moglie, amico mio,
Chiudi gli occhi, e raccomandati a Dio.

NOVEMBRE

1 novembre

Fior di margherita.
O fior di margherita, al tuo bel nome
Risponde una leggiadra giovinetta;
305 O fior, tu non sei bello, eppure, oh! come
Vederti fra le aiuole mi diletta;
Tu porti un gentil nome, o margherita,
Il nome del mio ciel, della mia vita.

2 novembre

Oggi è il giorno de' morti, al camposanto,
Ahimè! gran Dio! che lutto, ahimè! che pianto;
E suona la campana della Chiesa,
Suona a mortorio, suona alla distesa;
306 E mesta ancor si fa l'aria d'intorno,
Come se fosse al tramontar del giorno;
E de' lugubri augelli lo stridore
Sembra piangere il giorno, che si muore,

Ah! non è ver, che lei non sia bellina,
Con quel riso, e quegli occhi innamorati;
Gli è vero, è palliduccia e piccolina,
Ma i suoi capelli sono vellutati;
307 Infin che importa altrui, se la donzella,
Che sol' amo, ed adoro, non è bella?
Sia pur che non è bella, a me mi piace,
Non è bel quel ch' è bel, ma quel che piace.

4 novembre

Le grazie del tuo volto Iddio compose
Coi bianchi gigli, e colle intatte rose,
E ti spirò nel cor l' aura gentile,
L' aura soave del mese d' aprile;
308 Sicchè di fior se t' offro un mazzettino,
Perde ogni leggiadria a te vicino,
Quel mazzettin di fiori a te d' accanto,
Perde d' odore, e di bellezza il vanto.

5 novembre

Dio lo sa quando noi ci rivedremo,
Io spero ritornar, ma non so quando;
E dopo questo addio fatale estremo,
Una grazia in favore ti domando;
309 Non ti pigliare al cor malinconia,
Se quei, che tanto amavi, è ito via;
Vedi, se parto, ti lascio il mio core,
E tu non obliare il nostro amore.

8

Quando sarà quel giorno benedetto,
Ch' io sarò vostro, e voi sarete mio?
Allor che il nostro amore, e il nostro affetto,
Benedetti saranno innanzi a Dio.
310 E dirò: benedetto sia l' amore,
Su cui scese la grazia del Signore;
E andrò dicendo: è santo il nostro affetto,
Lo benedisse Iddio, sia benedetto!

7 novembre

Ci siamo amati, e ci vogliamo amare,
A dispetto di tutta questa gente,
Per tanto dire non ti vô lasciare,
Vô morir peccatrice impenitente;
311 Quando ti vedo mi si allegra il core,
E dico tra me stessa: ecco il mio amore!
Quando m' accorgo, che devi partire,
Abbasso gli occhi, e mi sento morire.

8 novembre

O mia bellina, non mi dar tormento,
Chè non è bello torturar gli amanti;
Sai tu che pena, e che dolor mi sento,
Quando vuoi dare retta a tuttiquanti?
312 Ahimè! se torni sull' antica via,
O Dio del cielo, che pena è la mia!
Se compassion di me tu non avrai,
Morirò, morirò, ma che ne avrai?

Questo mio sospirar cosa vuol dire?
Egli è lontano, e non mi può sentire;
Se mi sentisse, a male se lo avria,
Ch'io vado sospirando per la via;
313 Via se n'è andato lo mio dolce amore,
Nè può sentir la voce del mio core;
Non può sentir la voce del mio pianto,
Egli è partito, e sta lontano tanto.

10 novembre

Ed io vorrei, quando con te favello,
Aver l'accento più soäve, e bello;
Ed imparar dall'arpe io tento allor
Il tenero linguaggio dell'amor;
314 Ma quando la tua voce odo, mi pare
Quasi d'un'arpa l'accordo ascoltare,
E allor che canti una canzon d'amor,
Credo ascoltare un angiol del Signor.

11 novembre

Chi nasce bella, nasce maritata,
Guarda se non son nata sfortunata;
Misera me! poteva nascer bella
Ed oggi non sarei tuttor zitella;
315 Anch'io potevo nascere bellina,
Sarei nata per essere sposina;
Guarda se non son nata sfortunata,
Chi nasce bella nasce maritata.

E tu mi chiedi da chi l' ho saputo?
Va là, chè non hai fatto mai l' amore!
Non sai, che senz' averti pur veduto,
So quel che fai, e dove passi l' ore?
316 Non me li viene a rapportare alcuno,
Ma conosco i tuoi fatti uno per uno;
Ancor che a me ti celi, è tutto invano,
Amore è cieco, e vede di lontano.

13 novembre

E che giova volerci tanto bene,
Se in fin dei conti non mi puoi sposare?
Come? del giuro tuo non ti sovviene?
E mi vuoi così presto abbandonare?
317 Ah! sì, lo sguardo troppo in alto alzai,
Quando di tua beltà m' innamorai;
Ahi! troppo in alto alzai questo mio core,
Quando, ingrato, di te mi prese amore!

14 novembre

Il ciel mi concedesse un' ora sola,
Di poterti parlar senza sospetto,
Ti direi quella magica parola,
Che scenderebbe a consolarti il petto;
318 Come rugiada al cespite d' un fiore,
Ti scenderebbe la mia voce in core;
Qual rugiada sull' erba inaridita,
Quella parola ti darebbe vita.

Nessun l'animo mio lo può sapere,
Nessun mi legge in cor, tranne che Dio;
E indovinar vorresti il mio pensiere,
E scoprire i segreti del cor mio?
319 Se per dolcezza mi si aprisse il petto,
Allor vedresti se nudro un affetto;
Se mi potessi leggere nel corè,
Vedresti per chi sento un pò d'amore.

16 novembre

E torna presto, chè mi par mille anni,
Deh! torna a sollevarmi dagli affanni;
Non c'è nessuno qui, che mi vuol bene,
E tu non voli a consolar mie pene?
320 Dimmi, o mia gioia, quando tornerai?
Mi sembra, che quel dì non giunga mai;
Quando del tuo ritorno verrà l'ora,
Della mia vita spunterà l'aurora.

17 novembre

L'infame, che di me non si sovviene,
In questo mondo non abbia mai bene;
Un petto senza cor deve morire,
E morirà chi m'à fatto soffrire.
321 Ma ben mi sta, lo volli; ero piccina,
E non dovea trattar certe persone;
Non vada scalzo chi sementa spina,
Non si lamenti chi non à ragione.

Pensa che farò io, che l' amo tanto,
E come rimarrà questo mio core,
Quando che partirà, nè a me d' accanto
Suonerà più la sua voce d' amore!
322 Almen potessi dirgli due parole,
All' amor mio, che tanto ben mi vuole;
Gli direi, che sì mesta voglio stare,
Finchè qui non lo veggo a ritornare.

19 novembre

Non ti ricordi del tempo passato,
Che io ti dicevo: o dolce anima mia?
Abbi pietà del mio misero stato,
Non mi lasciar così mezzo una via!
323 Povera me! che al fine non pensai,
Quando di te, crudel, m' innamorai;
E non guardai a dir: son poverella:
Che sventura è la mia che sono bella!

20 novembre

Ed oggi son venuto per sapere,
Vuoi tu che t' ami, ovver che t' abbandoni?
Se vuoi viver fra le armi, e le bandiere,
Ti lascerò, nè vô sentir ragioni.
324 La bandiera più bella per chi ama,
È il sorriso gentil della sua dama;
Il sorriso gentil d' una donzella
È per chi ama la bandiera bella.

Da poi che ci vogliamo tanto bene,
Non resta che sposarci innanzi a Dio;
Non siam promessi sposi? or che ti tiene
Dall' impalmarmi, com' è mio desio?
325 Ecco il serto di sposa, ecco il mio velo,
Perchè non vuoi sposarmi innanzi al cielo?
Perchè l' anello non mi vuoi donare,
E innanzi al cielo non mi vuoi sposare?

22 novembre

Gli uomini la san lunga tuttiquanti,
Vogliono aver ragione, e non c' è santi;
E quando poi si sono incaponiti,
Misericordia! ti liberi Iddio;
326 Ed i più tristi ognor sono i mariti;
Sicchè di maritarmi non desio;
» È ver chi disse donna disse guai,
» Ma chi disse uom, disse peggio che mai. »

23 novembre

E tu, che sei delle bellezze il fiore,
Coi miei sospir vô trapassarti il core;
Con uno sguardo mio ti vorrei dire,
Che chi vuol male a te possa morire;
327 Se al fianco mio tu ne venissi un' ora,
Ti conterei la pena che m' accora,
Direi: l' astro sei tu del viver mio,
Amami, o bella, ed or ti dico addio!

Fior d'allegrezza.
Questa canzone mia così bellina,
Qui dentro c'è l'amor, che me l'impara;
Le genti mi diranno: oh! poverina!
328 Io dirò: me felice! gli son cara!
E mentre penso al suo gentile amore,
La piaga più mi s'apre dentro al core.

25 novembre

Per tutto dove vô l'amor mi trova,
Se corro e corro, ahimè! l'amor m'arriva;
Ei l'ha giurato, e manterrà la prova:
Nessun'alma quaggiù d'amor va priva;
329 Ove meno tel pensi, sta celato
Quell'amor, che ti può toglier la pace;
» Questa vita terrena è quasi un prato,
» Che il serpente tra i fiori, e l'erba giace. »

26 novembre

Eccomi, o bella, a te; parea che mai
Non spuntasse per me quest'ora in cielo,
Ecco l'altar, che tanto sospirai,
La ghirlanda di sposa, il bianco velo;
330 Prendi l'anello... ahimè! tu vieni meno!...
Prendi l'anello, e posa sul mio seno;
Prendi l'anel, che stringe i nostri cuori....
Ahimè! tu vieni meno!.. ahimè! tu muori!

Quella fanciulla, ch'è il mio primo amore,
Salutala con gli occhi, e non col core;
Dille che si ricordi di tornare;
Tu guardala con gli occhi, e non l'amare.
331 Dille che l'amor suo qui piange tanto,
Che gli si strugge il cor per lo gran pianto;
Che neppur di morire ha più spavento,
Poi che qui lo lasciò sì malcontento.

28 novembre

Tu credi che il mio cor non abbia pene,
Quando ti veggo con altri danzare?
E dici, nel gran mondo non conviene
Fare il geloso, e non farti ballare.
332 Ma va là, che mi fai rabbia davvero,
Quando mi dici di tai cose, ovvero
Vuoi che di gelosia per te ne mora?
Tu mi fai rabbia . . . vattene in malora.

29 novembre

E non sapevi tu che prender moglie,
Gli era un gittarti come in mezzo a guai?
Quante sono d'un albero le foglie,
Tanti sono i disgusti, e peggio assai.
333 E or che giova alzar tanto la voce?
Portala in pace, è questa la tua croce!
Il tardo pentimento, il sai, non vale;
Prender moglie par bene, e poi sa male.

Fior d' erbette.
Più non vi sono erbette in mezzo al prato,
Ove trovare un core innamorato?
Ove trovar quell' erba sì gentile?
334 Attendi ancora un pò, verrà l' aprile;
Attendi un pò, verrà dell' erbe il fiore,
E verrà pure un alito d' amore.

DECEMBRE

1 decembre

La prima volta che m' innamorai,
M' innamorai che nol sapevo io stessa;
Era un bel giovanotto, e l' incontrai
Un dì che andavo in chiesa a sentir messa.
335 Fu quello il primo amor; da quell' istante,
Non ho scordato ancor quel primo amante;
È ver, tre cose sempre avrai nel core,
La patria, l' amicizia, e il primo amore.

2 decembre

Il primo amore non si obblia giammai!
Chi disse questo disse una bugia;
Il primo amor più presto scorderai,
E più presto degli altri sen va via.
336 E quando il primo amore se n' è andato,
Non temere, il secondo è bello e nato;
Più presto il primo amore se ne va,
E più presto il secondo nascerà.

Padron non è di se chi fa l' amore ,
Gli è come un uom dannato alla catena ,
L' è una catena d' oro , sissignôre,
Ma che in modo tremendo t' incatena ;
337 E un' ora non ti lascia riposare ,
Neppure per dormire , o per mangiare ,
E non ti lascia riposare un' ora ,
Chè libero non è chi s' innamora.

4 decembre

Ed oggi tutte voglion far l' amore ,
Al balcon , sulla strada, a tutte le ore ;
Fan l' amor sulla via, dalle finestre ,
E burlano le mamme, e le maestre.
338 Contro l' amore ogni barriera è invano ,
Chè l' amore s' infiltra piano piano ;
Dove ci son ragazze innamorate ,
È inutile tener porte serrate.

5 decembre

Non credere il mio cor tanto spietato ,
Che vedendoti in pianto non soffrissi ;
Perdonami il dolore , che t' ho dato ,
Io mi pento di quello, che ti dissi ;
339 Quelle lagrime tue , quel tuo dolore ,
Io vorrei ricomprar con tutto il core ,
Quelle lagrime tue , lo giuro a Dio ,
Ricomprarle vorrei col sangue mio.

Fiorin di fiore.
S' egli è ver che ogni frutto ha qualche fiore,
Vorrei sapere il frutto dell' amore;
Qual frutto v' ha nel far la vagheggina,
340 E palpitar la sera, e la mattina?
Che si guadagna a far l' innamorata,
E spasimare tutta una giornata?

7 decembre

E senza l' amor tuo non avrò posa,
Nè posso aver mai pace in vita mia;
Che m' importa che un dì sarò tua sposa,
Se amare or non mi vuoi, vattene via;
341 Se non mi vuoi amar, lasciami stare,
Vattene via, se non mi vuoi amare;
Che m' importa che un dì mi sposerai,
Se l' amor, che ti chiedo, or non mi dài?

8 decembre

Fior d' aranci.
E quando m' addormento verso sera,
Una fragranza vien dalla costiera;
E quando mi risveglio alla mattina,
342 Quella fragranza vien dalla collina;
È il bel profumo degli aranci in fiore,
Che mi fa sempre palpitar d' amore.

Se un altro amor ti renderà felice,
In pace soffrirò che m' abbandoni;
Lascerò questa florida pendice,
Ove d' amore udii le tue canzoni;
343 E tanto lungi andrò, che non udrai
Il pianto del mio core, ed i miei lai;
La voce non udrai del mio dolore,
Nè il pianto disperato del mio core.

10 decembre

Poi che *ad hoc nati sumus*, tutti noi
Dobbiamo un dì morire, o prima, o poi;
Ma sceglierò la morte, che mi piace,
Per morire a mio genio, in santa pace;
344 Voglio morir d' amor, non d' altro male,
Senza medico, e senza speziale;
E vô morire senza confessore,
Tanto è morir di mal, quanto d' amore.

11 decembre

L' amor, che nella mente mi ragiona,
Di te mi dice tante cose belle,
E l' alma innamorata s' abbandona,
A sogni d' oro, a speranze novelle.
345 Mio Dio! non far, che amari disinganni
Abbia a provar nel più bel fior degli anni,
Mio Dio! non far, che un disinganno amaro
Provassi mai per quell' oggetto caro!

Bella, bellina, ma fammi il piacere,
Lascia ammirar quelle tue trecce nere;
Non fare, come fanno tuttequante,
Mettendoti sul capo quel turbante.
346 Quelle chiome non tue mi fan dispetto;
Che lo *chignon* sia sempre maledetto!
Ogni bellezza è da' *chignons* distrutta,
E tu per sembrar bella ti fai brutta.

13 decembre

E un sorriso d' amore sorridea
Sulla mesta giornata di mia vita,
Ed io per lui, solo per lui vivea,
Più del cielo l' amava... e m' ha tradita!
347 Ei m' ha tradita... ah! sì, fu giusto Iddio,
Che punir volle quell' empio amor mio;
Io più del cielo istesso un dì l' amai,
E Dio, che mi punì, fu giusto assai.

14 decembre

Nei cari giorni d' innocenza e pace,
Che s' abbellan di limpido sereno,
Oh! come allieta il core, oh! come piace
A ridenti speranze aprire il seno!
348 Ignara degli affanni della vita,
In un pensier d' amor l' alma è rapita,
Ignara degli affanni, e del dolore,
L' alma è rapita in un pensier d' amore.

Assiso a te vicino allegrerei,
Fra colloqui d'amor, la tua giornata,
Al suon dell'arpa mia ti canterei
Quella mesta canzone innamorata;
349 Come a quei lieti dì, non ti sovviene?
Quando presi a volerti tanto bene;
Come a quei dì, che ti donai il core,
Non tel ricordi tu? mio dolce amore!

16 decembre

Nella bella stagion dei miei sospiri,
Era un pensier d'amore il mio contento,
Quello era il tempo de' dolci desiri,
Ma quei dì son fuggiti come un vento.
350 Fuggirono quei giorni, e in un baleno,
Tutte le mie speranze venner meno;
Quei dì fuggiro, e mi restar nel core
Soltanto le memorie dell'amore.

17 decembre

Fior di timo.
Pastorella, che vai dal colle al piano,
Se mi vuoi bene, non andar lontano;
Se vai lontano dalla tua collina,
351 Ti troverai rimpetto la marina,
Potrai cadere in qualche selva oscura,
Che non conosci, e ti farà paura.

Ch' io ti lasci, amor mio, non creder mai,
Sei troppo bella, ed io troppo t' amai;
Non t' ho giurato forse eterno amore,
E tu perchè mi credi un traditore?
353 Di mia madre alla tomba l' ho giurato,
E non credi all' amor, che t' ho portato?
Ed io te l' ho giurato innanzi a Dio,
E tu non credi ancora all' amor mio?

19 decembre

Ed io non voglio che guardare in cielo,
Chè in terra, ove che guardi, è un bianco velo,
Neve da cima a piè sulla montagna,
E neve sovra tutta la campagna;
354 Ahi! dove troverò qualche fioretto,
Che a te potessi offrire, o mio diletto?
Se dalla neve spunta un qualche fiore,
A te lo donerò, mio bell' amore.

20 decembre

Mamma, non odi tu questo lamento?
— Mai no, mia figlia, è il sibilo del vento;
E questa voce dolorosa, e mesta?
— Egli è l' imperversar della tempesta.
355 Non odi questo grido disperato?
— È un tuono, figlia mia, che ora è scoppiato.
Ma zitto, odo il suo bel canto d' amore...
— Povera figlia mia, pazza d' amore!

Quando mi vieni, o bella, in fantasia,
Dal cor mi passa ogni malinconia;
E scordo della vita tutti i guai,
Se uno sguardo, un sorriso tu mi dài;
356 Qualche mio debituccio col tuo amore
Scordo, e mi rido del mio creditore;
Alla miseria più non penso, o bella,
Pago allegro le tasse, ed amo Sella.

22 decembre

Bella, mio cor, soltanto una parola
Colui ti chiede, cui vuoi tanto bene;
Coll' angelica voce, che consola,
Dimmela, o cara, e non avrò più pene;
357 E pene non avrò, se mi dirai,
La parola, che tanto sospirai;
E non avrà più pene questo core,
Se mi dirai la parola d' amore.

23 decembre

Almen ti udissi piangere al mio pianto,
Se non felice, un pò lieta sarei;
In dolce atto d' amore, a te d' accanto,
Quelle lagrime tue mi beverei.
358 Ma va, crudele, va, chè cor non hai,
Se al mio pianto non piangi, e te ne vai;
Ah! se un pugnale io ti cacciassi in core,
Allora piangeresti, o traditore.

Ah! lo ricordo, la tua voce amata
Da quel dì mi risuona in ogni accento;
Per me non v' à canzone innamorata,
Chè la tua voce, la tua voce io sento.
359 E sento la tua voce ad ogn' istante,
È la soäve voce d' un amante,
È la soäve voce dell' amore,
E mi risuona qui dentro del core.

25 decembre

Un sorriso di cielo, un' armonia;
Un' estasi dolcissima d' amore,
Ecco, o mia cara, quel che ti desia,
In questo giorno, il mio povero core.
360 Questo è l' augurio mio, e tu, mia cara,
Il donator chi sia dal dono impara,
Il dono accetta, e tu, fanciulla mia,
Dal dono impara il donator chi sia.

26 decembre

Era un pensier di cielo, che consola,
L' amor, che mi volevi, era un sorriso;
Ed oggi son qual fior, che dall' aiuola
Cade, o barbaramente vien diviso.
361 Mi son fatta sottil come uno stelo,
Deh! non mi far morire, o Dio del cielo!
Io mi sento mancare . . . ah! questo core,
Dio mio! non far morire per amore!

Deh! per pietà, mio Dio, non mi togliete
Innanzi tempo quel, che più m'è caro;
Voi, che i sospiri del mio cor vedete,
Da me scostate quel calice amaro.
362 Non mi fate veder morta distesa
La mia vergine in mezzo della Chiesa;
Non mi fate veder sovra una bara
Distesa morta la mia donna cara.

28 decembre

Si piange, è ver, ma sovrumano incanto
Ti scende in core, ed è soave il pianto;
Ogni dolor, che ti rende infelice,
Ha la sua voluttà, che non si dice;
363 Gli spasimi non hanno più dolore,
Pena non ha chi soffre per amore;
E tu non soffri, no, se mi vuoi bene,
Chi soffre per amor non sente pene.

29 decembre

Ricordati del ben, che t'ho voluto,
Bella, mia bella, dal dì che t'ò vista;
Tu mi dicevi: egli è tempo perduto,
Di viva forza un cor non si conquista.
364 Cessai gli assalti allor, ma da quel giorno,
L'assedio mio ti strinsi intorno intorno,
E questo assedio leverò, mia bella,
Quando si arrenderà la cittadella.

E questo amore mi farà morire,
Se non mi sposi, come m' hai giurato;
Taci, so pure quel, che vorrai dire,
Ma perchè prima non me ne hai parlato?
365 Senza danari non si canta messe,
Io lo so bene, ma le tue promesse?
Non eri tu, che mi dicevi un giorno,
Che agli amanti un tugurio è bel soggiorno?

31 decembre

Ecco un anno, che muore; in un baleno
Ripiomberà d'eternità nel seno;
Con questo ultimo giorno, in un momento
Quante speranze se ne vanno al vento!
366 Della vita mortal questa è la storia,
Una speranza, che divien memoria;
O speranze ridenti del mio core!
O memorie dolcissime d'amore!